

CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE
SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 2019

Inizio seduta ore 20,33.

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Ha inizio il Consiglio comunale. Prego la Segretaria di fare l'appello

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Si nomina scrutatori il Consigliere Borchi e la Consigliera Innocenti. Passiamo alla votazione dell'approvazione dei verbali delle sedute del 12 giugno e dell'8 luglio scorsi. Favorevoli per la seduta del 12 giugno? Tutti tranne che la Consigliera Innocenti che non era presente. Favorevoli per l'8 luglio? Bene; grazie. Per entrambe la Consigliera Innocenti non risulta. Passiamo al primo... Saluto con molto piacere i componenti del Consiglio comunale dei giovani fra cui, appunto, il Presidente e il Sindaco che è Filippo Chiavacci; Vi ringrazio di essere qui stasera con noi. Passiamo alla discussione del punto numero 2 all'ordine del giorno "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra per Montale ad oggetto progettazione dei lavori di Piazza Matteotti". Chi lo presenta? La Consigliera Meoni. Prego...

CONSIGLIERA MEONI: Premesso e ricordato che è in corso il progetto "Montemurlo più Montale", progetto di innovazione urbana "Montemurlo più Montale", che i due Comuni hanno concordato di portare avanti la progettazione delle due piazze civiche affidandole ad un unico responsabile del progetto e stipulata apposita convenzione per l'attribuzione reciproca dei compiti e delle responsabilità finanziarie che le due Amministrazioni hanno approvato la convenzione con la quale è stato nominato Montemurlo Comune capofila ed affidato alle sue strutture tecniche il compito di portare avanti la progettazione preliminare e la presentazione della manifestazione di interesse, preso atto che il Comune di Montemurlo, ente capofila, con determinazione numero 709 del 5 dicembre 2018 ha affidato all'architetto Francesco Colzi di Prato l'incarico di produrre elaborati specialistici e di dettaglio riguardanti la rappresentazione secondo la tecnica dei rendering della sistemazione della piazza Matteotti di Montale, considerato che nella determinazione 465 dell'11 luglio '19 del Comune di Montemurlo, del responsabile della programmazione e assetto del territorio è riportato "considerato che la soprintendenza aveva dato il nullaosta al progetto della piazza condizionandolo alla redazione di una differente soluzione che tenga conto dei motivi ostativi riguardanti la visibilità del complesso parrocchiale", preso atto dell'approvazione da parte della medesima soprintendenza e sulla base dei rendering predisposti dall'architetto Colzi della nuova sistemazione della piazza con la trasformazione del muro in vero e proprio monumento, la rielaborazione della pavimentazione e l'ubicazione del monumento esistente con la richiesta tuttavia di avere la rappresentazione dell'aspetto definitivo del monumento che nel progetto presentato è

limitato alla pura struttura materiale in cemento armato, data l'impossibilità di finanziare oggi l'intera realizzazione, che con la stessa determinazione sopra citata il Comune di Montemurlo ha affidato l'incarico di elaborare ulteriori visioni rendering della sistemazione della piazza di Montale allo stesso architetto a seguito del parere espresso dalla Sovrintendenza e per la programmazione del progetto alla cittadinanza, visto che alla cittadinanza non è stata data nessuna informazione circa la nuova sistemazione di Piazza Matteotti, ritenuto che quanto riportato in questa determinazione del Comune di Montemurlo è di particolare importanza, per cui chiediamo innanzitutto che a tutti i Consiglieri comunali siano consegnati i seguenti documenti: il documento con il quale la Sovrintendenza ha approvato la nuova sistemazione di piazza Matteotti, i rendering relativi alla nuova piazza sulla base dei quali la Sovrintendenza ha approvato la nuova sistemazione della piazza, i nuovi render che riportano la rappresentazione dell'aspetto definitivo del nuovo documento, che nel precedente presentato tale rappresentazione è limitata alla cura, struttura e materiale in cemento armato, il parere della Sovrintendenza sull'aspetto definitivo del monumento rappresentato nei nuovi rendering, interpelliamo il signor Sindaco per sapere in cosa consiste la trasformazione del muro in vero e proprio monumento? Perché nel progetto presentato alla Sovrintendenza è limitato alla pura struttura materiale in cemento armato e non all'aspetto definitivo? Perché al contrario di quanto sempre affermato ad oggi non è possibile finanziare l'intera rappresentazione del documento se la nuova rappresentazione è già stata inviata alla sovrintendenza e in tal caso qual è stato il suo giudizio.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Meoni. Risponde l'Assessore Guazzini.

ASSESSORE GUAZZINI: Buonasera a tutti. Parto dal primo punto "in cosa consiste la trasformazione del muro in vero e proprio monumento"; consiste nel volere creare un monumento che possa essere di attrazione e richiamo da parte dei turisti che vengono a visitare il nostro paese dove metteremo da un lato opere artistiche e dall'altro la storia di Montale. Punto 2) "perché nel progetto presentato la Sovrintendenza ha limitato alla pura struttura materiale in cemento armato e non all'aspetto definitivo? Attualmente ci sono varie ipotesi di progettazione da condividere con la sovrintendenza e progettisti, quando arriveremo ad una forma definitiva la esporremo; 3) perché al contrario di quanto sempre affermato ad oggi non è possibile finanziare l'intera realizzazione del monumento? Come sempre sostenuto nel progetto Pio sono finanziate le strutture murarie. Per quanto concerne le opere artistiche quando sarà concluso il percorso di condivisione con la sovrintendenza l'Amministrazione si impegnerà a trovare le risorse finanziarie per la copertura. Numero 4, punto 4 "se la nuova rappresentazione è già stata inviata alla Sovrintendenza e in tal caso qual è stato il suo giudizio". Ad oggi ci sono stati diversi contatti con progettisti e sovrintendenza per un percorso costruttivo ma ancora non c'è il progetto definitivo. Questo è quanto, ecco, punto - punto come richiesto da Voi. Grazie.

PRESIDENTE: La Consigliera Meoni ha il diritto di replicare.

CONSIGLIERE MEONI: La risposta è soddisfacente. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al punto numero 3 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra per Montale ad oggetto "area denominata ATS5 di Via Gramsci a Fognano". Presenta l'interpellanza il Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Anzitutto un sunto della prima parte delle premesse per guadagnare tempo. La società "Meridiana immobiliare" ha acquistato nel 2003 l'area allora in completo abbandono nota come "ex carbonizzo Tempesti". Il regolamento urbanistico allora vigente e il successivo approvato nel 2009 prevedeva una superficie edificatoria lorda SUL pari a 6.450 metri quadri in gran parte a destinazione residenziale; ricordato che il Comune di Montale secondo quanto scrive la società "Meridiana immobiliare", pur manifestando la sua disponibilità ad un confronto franco e leale per superare le criticità segnalate da Meridiana immobiliare derivanti in particolare dal rinvenimento nel sottosuolo di materiale di risulta della precedente attività di carbonizzo avrebbe tenuto in concreto un atteggiamento esattamente contrario in modo risultato successivamente del tutto pretestuoso e strumentale. Ha una necessità di rivedere gli indici di edificabilità in modo da ridurre l'impatto dell'intervento rispetto a quanto previsto dall'allora vigente piano regolatore in quanto le nuove residenze sarebbero state eccessive rispetto alle esigenze demografiche di Fognano; b) la necessità di attendere l'emanazione da parte della Regione Toscana di una nuova normativa in materia di contenimento del rischio idrogeologico, che la società Meridiana seguendo le indicazioni ricevute dagli uffici comunali e da professionista incaricato di redigere il nuovo POC si sarebbe fatta carico di redigere diverse versioni del progetto attuativo coinvolgendo un gran numero di professionisti e facendosi carico di ingenti spese incontrando ogni volta le obiezioni della Amministrazione che chiedeva sempre nuovi correttivi e aggiustamenti anche di carattere meramente estetico, evidenziato che secondo il nostro giudizio e vista la conclusione successivamente raggiunta, l'Amministrazione ha volutamente dilatato i tempi per la definizione del piano attuativo fino all'approvazione del nuovo piano operativo allo scopo di potere modificare le previsioni urbanistiche di quel comparto e dell'UTOE1 di cui fa parte la frazione di Fognano, che il nuovo POC stravolge completamente le norme di precedenti regolamenti urbanistici, penalizzazione il progetto della società Meridiana immobiliare in quanto riduce in modo drastico la SUL da 6.450 metri quadri a 3.500 metri quadri attribuendo contemporaneamente 2.100 metri di SUL per la realizzazione di nuove abitazioni in altra area che si trova a circa 150 metri di distanza, ritenuto che secondo il nostro parere e per motivi a noi sconosciuti l'obiettivo dell'Amministrazione fosse quello di rendere edificabile l'area prospiciente Via don verità posta a 150 metri dall'area dell'ex carbonizzo caratterizzata anche dalla presenza di un uliveto identificata nel POC adottato e poi approvato come area di trasformazione

AA1, area di atterraggio, oltre a due aree di completamento edilizio a CR4 e ACR5 per un totale di 2.100 metri quadri di SUL, che anche la conferenza paesaggistica ha ritenuto inusuale e strana questa scelta facendo notare che, come riportato nel verbale della seduta della conferenza del 3 aprile 2019, che considerato che sul territorio comunale sono state individuate varie aree di decollo e di atterraggio, nonché aree degradate, la conferenza chiede se sono state valutate alternative di localizzazione per l'individuazione delle aree di trasformazione che attualmente risulta interessata alla presenza di un uliveto, che l'Amministrazione comunale ha giustificato tale scelta con la necessità di creare un fronte qualificato di interfaccia con l'ambito di appartenenza dell'emergenza storica di Villa Carlo Alberto, considerato che tale area fa parte dell'UTOE 1 che comprende l'abitato di Fognano e che secondo quanto più volte sostenuto dall'amministrazione comunale era da un punto di vista demografico già saturo con la conseguente necessità di rivedere gli indici di edificabilità previsti dal precedente regolamento urbanistico per l'area dell'ex carbonizzo, che l'Amministrazione con una condotta palesemente contraddittoria ha ritenuto necessario ridurre il carico abitativo e gli indici di edificabilità previsti per l'area dell'ex carbonizzo, anch'esso facente parte della stesso UTOE al fine di potere trasferire nell'area di trasformazione AA1 volumi e conseguentemente abitanti provenienti da altre zone, preso atto che nella scheda relativa alla ATS5 si legge che le porzioni del compendio immobiliare che sono state demolite o rimosse per esigenza di messa in sicurezza dell'area non sono ricostruibili all'interno della zona ATS5 ma costituiscono volumi trasferibili ai sensi dell'articolo 110 comma 3 delle presenti NTA senza però indicare la relativa area di atterraggio, che le norme tecniche di attuazione del piano operativo al punto 5.1 dell'articolo 10 stabiliscono che i volumi da trasferire sono considerati crediti edilizi e sono pertanto commerciabili ai sensi della vigente normativa, considerato che nel verbale della conferenza paesaggistica del 3 aprile 2019 si legge che le schede delle aree di trasformazione del POC e relativi alle aree tutelate dalla parte terza del Codice prevedevano come metodo di attuazione la redazione di un piano attuativo di iniziativa privata per cui i relativi elaborati progettuali non consentivano in quella fase di verificare la compatibilità paesaggistica dell'intervento nel suo complesso, che il proponente dell'intervento aveva redatto e sottoposto all'esame dell'Amministrazione varie versioni del progetto esecutivo di cui si tratta, che l'architetto Vanessa Mazzini, funzionario per conto della sovrintendenza, ha partecipato alla conferenza paesaggistica, ha affermato che nessun elaborato del progetto presentato da Meridiana immobiliare al Comune dal 2015 e successivamente più volte modificato su richiesta dei tecnici comunali è stato mostrato in sede di conferenza paesaggistica per una sua oggettiva valutazione, tutto ciò premesso e considerato interpelliamo il signor Sindaco anche nella veste di Assessore all'urbanistica per sapere quali sono le ragioni che hanno indotto l'Amministrazione a ridurre in modo sostanziale la capacità edificatoria già prevista per l'area dell'ex carbonizzo rendendo secondo il parere della Meridiana immobiliare economicamente insostenibile il recupero di un'area degradata e vanificando gli investimenti effettuati dalla stessa

attribuendo al contempo 2.100metri quadri di SUL in parte come area di atterraggio e in parte come intervento di complemento ad un terreno prospiciente via Don Verità e posto a circa 150 metri quadri di distanza e attualmente interessato da coltivazione a uliveto, chi sono i proprietari attuali e recenti del terreno area di trasformazione AA1 che ha beneficiato della suddetta SUL di 2.100metri quadri, se nei mesi che hanno preceduto l'approvazione del nuovo piano operativo vi sono stati atti di alienazione o comunque atti di disposizione che hanno interessato il suddetto terreno. Per quale ragione l'Amministrazione comunale non ha esibito alla sovrintendenza in sede di conferenza paesaggistica il progetto così come più volte modificato proposto da Meridiana Immobiliare al fine di permettere ai tecnici di tale ente di effettuare una valutazione relativamente tra l'altro alle visuali che si aprono da e verso il fiume? Quale sia l'esatta misura delle volumetrie trasferite, dove siano atterrati tali volumi decollati dall'area dell'ex Carbonizzo, se l'Amministrazione comunale ha valutato il rischio che a seguito di quanto stabilito con il piano di recupero l'area dell'ex carbonizzo permanga nell'attuale stato di degrado e non vi sia la possibilità di effettuare gli interventi di bonifica ambientale e di messa in sicurezza idraulica che erano previsti dal piano di recupero, il tutto con grave pregiudizio per la collettività e in particolare per gli abitanti della frazione di Fognano, le ragioni per le quali le porzioni di edifici sono state demolite o rimosse sulla base di pratiche edilizie realizzate alla sola messa in sicurezza dell'area non potrebbero essere ricostruibili all'interno del comparto ma costituirebbero volumi trasferibili ai sensi dell'articolo 110 comma 3 della NTA. In cosa consiste la necessità, cioè l'indispensabilità e l'impossibilità di fare diversamente, di creare un fronte qualificato di interfaccia con l'ambito di pertinenza dell'emergenza storica di Villa Colle Alberto con cui è stata giustificata in sede di conferenza paesaggistica la scelta di individuare il terreno coltivato a uliveto prospiciente via Don Verità come area di atterraggio AA1 all'interno di una Utoe, che la stessa Amministrazione ha dichiarato di essere demograficamente già saturo con conseguente necessità di ridurre i volumi edificabili in un altro comparto dello stesso UTOE, se tale scelta sia compatibile con le dovute attenzioni alle problematiche del consumo di suolo e come si concili con l'obiettivo del POC di tutelare il territorio rurale e il suo valore paesaggistico ed ambientale visto che si tratta di un uliveto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Fedi. Replica il signor Sindaco.

SINDACO: Buonasera e grazie, Presidente. Intanto chiedo alla presidenza la possibilità, visto anche le numerose domande che sono contenute nell'interpellanza e la complessità dell'argomento trattato, se sforo di concedermi qualche minuto di più perché è chiaro voglio dare esaustive risposte in merito viste anche le polemiche che ci sono state sulla stampa proprio in merito a questo piano della zona dell'ex carbonizzo a Fognano. Faccio una premessa perché credo sia giusto così, che questo abbia bisogno di una premessa anche temporale. L'area interessata dell'ex carbonizzo Tempesti nel piano regolatore generale approvate in data 15 dicembre 1997 fu inserita tra le zone di ristrutturazione urbanistica e in specifico la stessa

fu identificata come RU2 Fognano area industriale in località Ponte alle Trecche, ex carbonizzo. Gli venne assegnata a quell'epoca nel 1997 una potenzialità di metri quadrati 11mila di superficie utile in parte a destinazione residenziale e in parte per destinazioni terziarie, comunque da ripartirsi fra i proprietari degli immobili posti a monte del torrente Agna e quelli posti a valle di tale torrente, cioè la zona era divisa in due perché le proprietà erano divise. Detta zona di ristrutturazione urbanistica successivamente venne interessata da una variante al piano regolatore generale, variante approvata in via definitiva con la delibera del Consiglio comunale numero 103 del 16 dicembre 2004. Questa prevedeva le relative opere di urbanizzazione poste a carico degli attuatori tra cui le aree destinate alla viabilità, al verde pubblico, compresi i percorsi pedonali, al verde sportivo, ai parcheggi posti all'interno della perimetrazione e dell'area di intervento, nonché richiedeva la realizzazione dell'attraversamento carrabile del ponte Agna delle tronche per il comparto B e la realizzazione dei parcheggi posti a valle della zona di ristrutturazione. Allo scadere del suddetto piano regolatore generale veniva constatato che sia i proprietari del comparto A che sia i proprietari del comparto B, in questo caso l'ex Carbonizzo, non si erano attivati per procedere all'attuazione anche separata del suddetto piano. L'Amministrazione comunale comunque nella formazione del nuovo regolamento urbanistico intese confermare le suddette previsioni di recupero approvate con la delibera comunale numero 22 del 21.4.2009; veniva confermata la consistenza del suddetto intervento sia per quanto riguarda la potenzialità edificatoria che le opere di organizzazione ad esse collegate. Dette avvio l'Amministrazione successiva a una variante del regolamento urbanistico e a ciò fu pertanto emesso un avviso per consentire di acquisire tutte le osservazioni e le pre osservazioni da parte dei cittadini come si fa di uso e di solito quando si inizia un nuovo procedimento per una variante. Nell'occasione, leggo citato... E questo lo dico anche per fare una cronistoria degli eventi che sono succeduti nel tempo. Nell'occasione in questa variante al regolamento urbanistico la proprietà in una nota indirizzata come prima osservazione come contributo al nuovo piano operativo dice osservava da una prima e sommaria idea progettuale che risultavano largamente sovrastimate le potenzialità edificatorie attribuite in rapporto all'area edificabile disponibile ma soprattutto tale cadenza porta a un tipo di edilizia piuttosto intensivo e impattante per l'ambiente. Osservava altresì che la possibilità di realizzare corpi di fabbrica più contenuti porterebbe ad individuare maggiori aree libere da destinare eventualmente a corte o piazzale e comunque di maggiore distanza tra i fabbricati. Allo scadere del regolamento urbanistico approvato nel 2009 nella successiva variante che c'è stata con il mio mandato nel maggio 2015 abbiamo provveduto... all'inizio abbiamo dato avvio all'inizio del nuovo procedimento per arrivare al piano operativo nuovo. Come sempre all'inizio del nuovo procedimento c'è l'avviso pubblico in cui i cittadini, chiunque interessato, può produrre all'attenzione dell'Amministrazione quelle che sono le sue considerazioni, le proposte, le osservazioni. Ecco, non le osservazioni ma una preosservazione e dei punti comunque un'Amministrazione può tenerne

conto. In questa fase e precisamente nel 2017 dai contenuti dell'allegato in data 10 ottobre 2017 la società proprietaria dell'ex carbonizzo di Fognano fa una specifica comunicazione che è un allegato che poi dico, che lascerò alla Presidenza e questa relazione redatta dal funzionario dell'ufficio urbanistica edilizia privata congiuntamente all'architetto Peschi che aveva redatto il piano attuativo. Dicevo, nell'ottobre 2017 la proprietà ha fornito un'indicazione preventiva all'Amministrazione come altri portatori di interessi cittadini privati associazioni e studi si sono sentiti in dovere di fare. Dai contenuti della stessa lettera si rileva che la società nel ritenere favorevolmente possibile una riduzione della SUL massima allora ammissibile, cioè quella precedente, di 6.425metri quadrati a 5.723 privilegiando rispetto alla nuova edificazione il recupero delle volumetrie già esistenti e chiedeva fra l'altro che la destinazione degli immobili fosse interamente residenziale riducendo in modo significativo il carico delle opere di urbanizzazione tra cui il ponte di collegamento tra i comparti A e B che prima ho citato provvedendo a motivare le relative richieste. Veniva inoltre richiesto sempre in questa nota che è giunta agli uffici che l'edificazione avesse un'altezza di due piani fuori terra oltre a un piano seminterrato destinato a garage con altezza fuori terra del piano di metri lineari 1 e 50 di cui non si sarebbe dovuto tenere conto ai fini del computo della SUL e della volumetria dell'intervento. Tutte queste richieste in gran parte sono state accolte da un'Amministrazione innanzitutto nella prima fase di attuazione del piano operativo e in particolare è stata eliminata la ripartizione della superficie lorda ammissibile per la destinazione residenziale e le altre 80% e 20% mantenendo le destinazioni previste dalla previgente normativa ma consentendo quindi eventualmente di sfruttare tutta la su citata SUL ammissibile a destinazione residenziale. Era una delle richieste formulate dalla proprietà. Su richiesta dei metri quadri 2.980 fra i nuovi interventi di recupero SUL di 2.743metri cioè la società aveva formulato una richiesta di recupero integrale dell'edificio esistenti più una richiesta di 2.980 metri per una nuova edificazione e questo totale faceva 5.720 metri rispetto ai 6.470 metri del precedente regolamento urbanistico e cioè di fatto la proprietà chiedeva al Comune, all'Amministrazione comunale di diminuire già in fase di osservazione quelli che erano i volumi da considerare. Nei fatti in relazione alla SUL complessiva richiesta dalla società per l'intervento il piano adottato ha poi approvato, accolto, tutte le richieste relative al recupero della SUL di edifici esistenti inclusa la possibilità di realizzare nuovi orizzontamenti all'interno della sagoma degli stessi edifici senza che questa venga calcolata con nessuna nuova indicazione, ha messo la possibilità di realizzare 2mila metri quadrati di SUL di nuova edificazione. Tenete presente 2.980 richiesti dalla proprietà, ammesso la possibilità di realizzare 2.000metri quadrati di SUL di nuova edificazione, più deve essere aggiunta la impossibilità di ricostituire la SUL di circa 355 metri di un capannone esistente privo di valore mappale, 941 a fronte di 2.980 metri quadrati cioè gli è stato concesso 2mila metri quadri di SUL più 345 di recupero, in totale sono 2.345 metri. La differenza; non è che la differenza da conti fatti dall'ufficio e dai tecnici non è quella differenza che si parla nell'interpellanza. La riduzione di 625 metri tra le richieste formulate, ottobre 2017, da parte

della proprietà e quelle accolte sono 625 metri di SUL di nuova edificazione. Perché motivata questa? Perché convinta l'Amministrazione che l'area per le sue dimensioni, la sua ubicazione, le sue caratteristiche non sia in grado di sostenere interventi di nuova edificazione più consistenti di quelli previsti nel piano. Però per compensare 625 metri alla proprietà è stato permesso, ammette il piano operativo, la possibilità di delocalizzare in una delle aree di atterraggio che non necessariamente deve essere l'area di atterraggio per il quale è intervenuto. Questo per inciso, dicevo, gli è stato concesso, il delocalizzare in una delle aree di atterraggio la SUL dei fabbricati preesistenti e demoliti per ragioni di sicurezza. Tale SUL di trasferimento è stimata in circa mille metri per cui 625 metri sono la diminuzione nell'area nuova con le motivazioni che ho appena espresso perché ci hanno portato l'amministrazione a diminuire di 600 metri però con la proprietà va l'accordo, la possibilità di delocalizzare mille metri quadrati di SUL. Questo percorso perché lo voglio fare? Perché viene imputato all'Amministrazione come un Amministrazione che vuole penalizzare ma non tanto penalizzare il singolo proprietario che legittimamente osserva le azioni che ritiene giusto fare e portare avanti ma in qualche modo viene buttato lì come l'Amministrazione penalizza una frazione, un territorio degradato, una situazione di degrado che purtroppo da tanti anni portiamo avanti. Ho voluto percorrere tutta questa trafila per dire che la proprietà negli anni aveva la possibilità, era nel suo diritto presentare progetti, andare in conferenza, se veniva approvato lo portava a casa. Nel 2015 noi abbiamo ritenuto dettato anche dal piano di indirizzi territoriale di prevedere una certa riduzione, una riduzione che come ammette la stessa proprietà che era consapevole che l'Amministrazione aveva quell'intento. Noi abbiamo adottato il piano, siamo andati in conferenza paesaggistica perché era ovvio con i piani attuativi presentare schemi e schede e andare in conferenza paesaggistica. Io insieme al geometra Vivona, responsabile dell'ufficio, insieme all'architetto Breschi ero presente alla conferenza paesaggistica, abbiamo presentato il piano e lo dico come smentita, lì abbiamo presentato il piano e la conferenza paesaggistica ha valutato anche il discorso dei duemila metri previsti nella nuova area e l'atterraggio previsto. Devo dire che ci è voluto da parte sia dei tecnici, sia del Sindaco, abbiamo lottato, tra virgolette, con un termine che si usa quando in conferenza si porta... noi abbiamo portato un piano da approvare però la conferenza paesaggistica era molto più propensa a spostare tutti i volumi dell'area nuova in zone da delocalizzare e questo lo dico senza ombra di essere smentito. Intanto un'altra cosa voglio dire; il piano attuativo che la proprietà presenterà se lo dovrà presentare è comunque destinato alla valutazione della conferenza paesaggistica Regione e sovrintendenza per cui in quella sede ci sarà la valutazione di quello che sono il progetto presentato, la SUL ammessa e tutte le conseguenze e quello che la conferenza paesaggistica come ultimo organo che deve deliberare penserà di attuare. E poi vengo in modo specifico anche a rispondere punto per punto. Ve lo sottolineo di nuovo e consegnerò poi alla Presidente l'atto completo redatto dai tecnici. Se il caso questa è una copia, poi farete richiesta e la presidenza provvederà a consegnarlo a chi vorrà. In conclusione il piano operativo per quanto

riguarda la SUL complessiva dell'intervento ha recepito nella sostanza le richieste della società proprietaria avanzate il 10-10-'17 rimodulandole in relazione alle parti idrauliche per altro riconosciute dallo stesso contributo da parte della proprietà i problemi idraulici per cui hanno computato anche una diminuzione di SUL proprio per due problematiche ed in relazione alla sostenibilità degli interventi prevedendo il trasferimento di una quota di potenzialità edificatorie pregresse. In relazione poi alla richiesta di riduzione del carico delle opere di urbanizzazione il piano operativo in questo caso come in casi analoghi di comparti del regolamento urbanistico ha provveduto contestualmente a un contenimento delle capacità edificatorie a ridurre il complesso di intervento da realizzare e cioè questo per dire che l'Amministrazione non si è comportata con la finalità di penalizzare il territorio o penalizzare un intervento; anzi, anzi, noi andiamo fieri di aver portato in tanti comparti di Montale e noi crediamo di aver fatto un buon lavoro anche in merito a questo specifico argomento che si tratta stasera. Nel caso specifico l'Amministrazione ha stralciato, come richiesto, la previsione di un ponte ciclo pedonale sul torrente Agna di collegamento tra comparti a nord e a sud in quanto questo perché non è stata confermata la previsione di ristrutturazione dell'area a nord per cui quell'opera in carico alla proprietà non c'è. Completamento svincolato la realizzazione delle opere di urbanizzazione e del comparto da quello delle aree limitrofe e in particolare da quello del comparto ridimensionamento e nuovo significativo, la superficie dei parcheggi pubblici da realizzare riducendola da circa (parola inc.) a poco più di 1.040 metri, ridotta la superficie della piazza prevista al disegno dell'insediamento. Poi ci sono ancora altre che evito di leggere che troverete in modo specifico in relazione. Questo per dire e avvalorare la tesi che nel tempo l'Amministrazione ha cercato di lavorare per penalizzare; anzi, ha cercato non per fare un favore a nessuno ma di aiutare un territorio tutto e le cose che vi ho letto sono agli atti facilmente reperibili. Dopo l'approvazione delle contro deduzioni siamo tutti in Consiglio comunale da parte del Consiglio regionale del marzo 2019 è stata richiesta alla Regione Toscana prevenzione urbanistica e politica abitative la conferenza paesaggistica a cui fa parte la sovrintendenza archeologica e la Regione Toscana. È stato uno dei punti in cui la conferenza paesaggistica ha messo gli occhi e l'attenzione. Noi abbiamo presentato anche il piano attuativo che io vi ho appena menzionato con la diminuzione di 600metri di SUL con il trasferimento di un'area di atterraggio delle quote dei metri quadri che poco prima Vi ho detto e in conferenza paesaggistica la conferenza paesaggistica stessa tenendo conto delle direttive anche del PIT e delle norme del PIT in cui si parla di tutelare la riproducibilità e gerarchia simbolica del profilo urbanistico storico, recuperare l'area produttiva garantendo la riconoscibilità morfologica e garantendo (parola inc.) con i valori culturali e identitari del manufatto, tutelare la permanenza di carattere paesaggistico e del contesto fluviale evitando un processo di urbanizzazione che aumenti l'impermeabilizzazione, tutelare le visuali collocate dal elevato valore estetico percettivo da e verso corsi d'acqua. Tenendo conto di questi aspetti la conferenza paesaggistica è agli atti, è redatto da quello che è uscito dalla conferenza paesaggistica, dai

documenti, dice "si chiede fin da ora che la scheda nuova sia integrata con opportune prescrizioni paesaggistiche volte in particolare alla tutela delle visuali che si aprono da e verso il fiume e che dovranno trovare risposte nel piano attuativo. La conferenza paesaggistica fin da ora specifica che in fase di valutazione del piano progetto attuativo potrà essere riconsiderato il dimensionamento insediativo in funzione delle norme di tutela paesaggistica tenuto che il piano attuativo alla luce della presente informazione dovrà essere esaminato ai sensi dell'articolo 23 comma 3 della disciplina del piano del PIP e cioè del piano di indirizzo territoriale che ha dei limiti ben precisi e delle prescrizioni a cui la Regione e tutti si dovrebbero attenere. È stato presentato poi in data... è stato approvato poi in via definitiva il piano operativo il 6 aprile 2019 e poi è stato sottoposto di nuovo dopo che è stato approvato tutte le controdeduzioni è stato portato di nuovo in conferenza paesaggistica per l'atto finale. Poi c'è stata la (parola inc.) e il percorso del piano operativo, seppur lungo, purtroppo è dipeso da altri fattori che riguardano il rischio alluvioni. Siamo arrivati a compimento. Comunque la conferenza paesaggistica anche dell'ultimo atto ridice queste cose, la conferenza ricorda che il piano attuativo dovrà essere esaminato dall'at 23. La disciplina del piano del PIP ribadisce che in tale fase di valutazione del maggior dettaglio, cioè quando la proprietà presenterà il progetto del piano attuativo potrà essere riconsiderato il dimensionamento insediativo in funzione delle norme di tutela paesaggistica. Ho fatto un cappello generale per dire che la proprietà da diversi anni a questa parte poteva benissimo portare avanti il progetto attuativo come riteneva nel rispetto dei regolamenti urbanistici vigenti. La proprietà sapeva delle considerazioni dettate anche dal nuovo PIT che in quella area l'Amministrazione intendeva arrivare con un dimensionamento dell'area. Il dimensionamento c'è stato nella misura di 600metri, l'altro dandogli la possibilità di portare in un'altra area mille metri fuori. Alla fine credo che sia più a vantaggio della proprietà che a svantaggio. Però ora vengo dopo questo cappello perché mi preme... Come Sindaco come gruppo di Maggioranza, come gruppo consiliare, noi stiamo attenti al territori; anzi, abbiamo fatto il nuovo piano operativo che va verso queste aree degradate che ci sono e lo avete visto quando si è approvato, abbiamo cercato di snellire zone da tanto tempo ferme che in qualche modo sono il neon della Montale tutta. Come sapete benissimo tutti voi Consiglieri anche il pubblico presente quali sono le zone che da tanto tempo sono lì ferme e avrebbero proprio bisogno di partire con opere che riqualificano la Montale tutta. Detto questo ho voluto fare questo cappello generale per evidenziare il comportamento dell'Amministrazione, Amministrazione trasparente di fronte ad ogni passaggio, direi anche di (parola inc.) a voi tutta la responsabilità. Detto questo poi quando la proprietà intende presentare progetti attuativi sarà una conferenza paesaggistica a sua autonomia, a decidere il dimensionamento dell'area stessa. Tenete conto che abbiamo lottato per mantenere quello, per mantenere quello e lo dico e lo ripeto senza ombra di smentita. Punto per punto leggo tutti i punti richiesti nella interpellanza. Per quanto attiene quali siano le ragioni che hanno indotto l'Amministrazione a ridurre in modo sostanziale la capacità edificatoria già prevista nell'ex carbonizzo

attribuendo al contempo 2.100 metri quadri di SUL ad un terreno prospiciente Via Don Gino Verità, che poi non è così e l'atterraggio può anche andare in altre zone, posta a circa 150 metri come risulta dalla sommaria determinazione che prima vi ho detto, cioè i 600 metri rispetto poi a mille metri da portare nell'area sulla base dei dati disponibili da verificare in relazione alla effettiva consistenza degli immobili esistenti e preesistenti nell'area TS5, le quantità in termini di superficie utile lorda assegnate all'area dal piano operativo rispetto a quelle proposte dalla società proprietaria di detta area nella su citata comunicazione del 10.10.2017 sono corrispondenti a quelle richieste per gli interventi tenuto conto delle limitazioni ammesse della stessa società per il piano di recupero dei volumi esistenti inferiori di circa 625 metri di SUL per gli interventi di nuova edificazione e riduzione compensata la previsione di trasferimento in aree di atterraggio in un quantitativo di SUL risultante dai volumi stimato circa mille metri. Lo avevo già detto prima ma in modo preciso lo ripeto sulle domande poste nell'interpellanza. La trasposizione dei suddetti volumi, come ho spiegato in precedenza, è stata suggerita da una valutazione di impatto a livello urbanistico e paesaggistico considerata la particolare posizione dell'intervento posta in confluenza dei due torrenti della strada comunale. Non sto a ripercorrere tutte le motivazioni che ho prima nel preambolo iniziale spiegate ma avete capito sulla prima parte qual è la differenza dei metri quadrati per quanto riguarda la richiesta che siano i proprietari attuali e recenti del terreno area di trasformazione AA1 che ha beneficiato della vendita SUL di 2.100 metri quadrati si fa presente che la Amministrazione comunale nella pianificazione urbanistica non è tenuta a conoscere le proprietà che sono oggetto di queste. In alcuni casi la sola coscienza è di aiuto alla formazione di tale strumento urbanistico in quanto per potere agire soprattutto la disciplina afferente la formazione degli aspetti insediativi infrastrutturali edilizi in tale dato e quindi eventuali incontri possono essere di aiuto anche omettendo di inserire norme che ne impediscono poi la sua effettiva realizzazione. Cioè, è di aiuto incontrare cittadini che fanno richieste; poi non è che l'Amministrazione sa in modo specifico chi sono i proprietari dell'area. L'Amministrazione ha un carattere generale e il... in particolare. Per quanto riguarda se nei mesi che hanno proceduto l'approvazione di un nuovo piano abitativo vi sono stati atti di alienazione o di disposizione che hanno interessato il suddetto terreno si fa presente che un eventuale accertamento in tal senso esula dai compiti dell'ufficio tecnico e da altri uffici comunali se non per altre finalità tributarie o simili di cui al momento non si ravvede la necessità di conoscenza. Per quanto riguarda per quale ragione l'Amministrazione comunale non ha esibito alla sovrintendenza in sede di conferenza paesaggistica il progetto come più volte modificato e proposto dalla Meridiana immobiliare al fine di permettere ai tecnici di tale ente di effettuare una valutazione relativamente, tra l'altro, alle visuali che si aprono da e verso il fiume preme precisare che il progetto così come più volte modificato proposto dalla Meridiana immobiliare come da voi riportato nell'interpellanza di cui all'oggetto non è mai stato oggetto di formale deposito al protocollo di questo Comune ma agli atti della procedura di formazione del piano operativo risulta presentato in allegato

questa comunicazione, la comunicazione di data 10.10.'17, quella che prima nel preambolo, nelle considerazioni iniziali io vi ho esposto. Questa comunicazione è un semplice schema distributivo di massima delle varie collocazioni di destinazione delle infrastrutture, opere di normalizzazione e delle aree edificabili. Il progetto a cui presumibilmente si riferisce l'interpellanza è stato presentato ma mai depositato ufficialmente a questo Comune né tanto meno c'è stata da parte degli interessati una richiesta finalizzata a presentare alla conferenza paesaggistica che ha esaminato nel suo complesso il piano operativo del nostro Comune. Per quanto riguarda quale sia l'esatta misura delle volumetrie trasferite e dove siano atterrati tali volumi decollati dall'area dell'ex Carbonizzo si fa presente che tale esatta misurazione come sopra deve essere esplicitata dagli attuatori in fase di presentazione del relativo piano di recupero sulla base dei contenuti della scheda afferente la zona ATS5 così come in essa citato in relazione alle porzioni del compendio immobiliare che sono state demolite o rimosse per esigenze di messa in sicurezza dell'area. Sulla base delle valutazioni effettuate sugli elaborati a disposizione della Amministrazione comunale essa è stimata in circa mille metri di SUL. Per quanto riguarda invece la sua citata seconda richiesta la sua risposta è contenuta all'articolo 110 delle norme tecniche di attuazione del vigente piano urbanistico avente per oggetto trasferimento di volumi, aree di decollo e di atterraggio. Per quanto riguarda se l'Amministrazione comunale ha valutato a seguito di quanto stabilito con il piano di recupero l'area dell'ex Carbonizzo permanga nell'attuale stato di degrado o non dia la possibilità di effettuare gli interventi di bonifica ambientale e messa in sicurezza idraulica previsti dal piano di recupero, il tutto con grave pregiudizio per la collettività ed in particolare per gli abitanti della Stazione di Fognano, si fa presente che il nuovo piano operativo è stato redatto nell'ottica generale di permettere l'attuazione di tutti gli interventi in esso previsti durante i suoi cinque anni di validità come spiegato in precedenza e come richiesto dalla società proprietaria del contenuto del 10.10.'17, scusate se ricasco sempre in questa data. Per favorire la realizzazione dell'intervento è stata prevista la significativa riduzione delle opere di... Rispetto a quanto richiesto dal precedente regolamento urbanistico si fa poi presente che durante il periodo di efficacia del piano operativo è prevista l'effettuazione di un monitoraggio che consentirà di conoscere la sua effettiva realizzazione durante tale periodo apportando i necessari ed opportuni correttivi. Per quanto riguarda le ragioni per le quali le porzioni degli edifici che sono state demolite o rimosse sulla base di pratiche edilizie finalizzate alla sola messa in sicurezza dell'area non potrebbero essere ricostruibili all'interno del comparto ma costituirebbero volumi trasferibili ai sensi dell'articolo 110 comma 3. Si fa presente di avere in sostanza già risposto a tale richiesta nelle su citate risposte. Per quanto riguarda in cosa consista la necessità, cioè l'indispensabilità e l'impossibilità di fare diversamente, di creare un fronte qualificato di interfaccia con l'ambito di pertinenza della... con cui è stata giustificata in sede di conferenza paesaggistica la realtà di individuare il terreno coltivato a ulivo prospiciente a Via don Gino Verità come area di atterraggio all'interno di un UTOE che la stessa Amministrazione ha dichiarato essere già saturo con conseguenti necessità

di ridurre i volumi. Si fa presente che l'area in oggetto è stata inserita all'interno dell'ambito del sistema insediativo urbano, oggi territorio urbanizzato ai sensi dell'articolo 224 con la variante generale del piano strutturale approvata il 4-4-'14 l'inserimento nel sistema insediativo urbanistico di tale area era motivato dal riconoscimento che l'area era suscettibile di una trasformazione urbana in quanto racchiusa all'interno di una viabilità esistente, mi sembra di ricordarmi Via verità, e collocata in una posizione che consentiva di ridefinire, chiudere immagini urbane. Cioè, quella strada lì in qualche modo teneva il margine urbano di Fognano su un fronte importante come quello che prospetta sulle aree di pertinenza di Via Colle Alberto. Per quanto riguarda, e ho finito, se tale scelta sia compatibile con le dovute attenzioni alle problematiche del consumo del suolo e come si concili con l'obiettivo del piano operativo comunale di tutelare il territorio rurale e il suo valore paesaggistico e ambientale si fa presente che proprio in considerazione dell'esigenza di contenere il consumo del suolo e in coerenza con l'indicazione contenuta all'articolo 4 comma 2 della Legge regionale 65 che stabilisce che la perimetrazione del territorio urbanizzato tiene conto delle strategie di pianificazione e rigenerazione urbana, il piano operativo redatto ha individuato la maggior parte di tali aree tra le aree di atterraggio, ovvero tra le aree come definisce l'articolo 105 destinate in via prioritaria all'atterraggio di volumi da trasferire ad altre aree per consentire la realizzazione di opere pubbliche o per favorire interventi di riqualificazione e rigenerazione urbanistica e progetto di recupero e qualificazione paesaggistica ambientale come nel caso di cui fa richiesta l'interpellanza. Scusate, mi viene da dire, e chiudo come cappello finale, ma credo che sia consentito di dirlo, mi auguro intanto di essere stato chiaro, comunque poi agli atti c'è tutta la documentazione a modo, mi auguro di avere risposto alle domande. Permettetemi di dire so benissimo che l'interpellanza è volta a favorire i recuperi esistenti da replicare nell'area del Comune però, a mia memoria, sono tanti anni che partecipo al Consiglio comunale, Fedi lo sa che partecipavo anche quelli prima del ruolo di segretario ma anche perché nei Consigli comunali è tanti anni che ci vivo, è la prima volta in assoluto che io vedo un'interpellanza che non guarda all'interesse generale ma guarda all'interesse particolare.

PRESIDENTE: Domattina i Consiglieri capigruppo riceveranno la relazione del geometra Vivona. Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Signor Sindaco, questa non è una interpellanza per un interesse particolare ma generale. La bonifica di quell'area non credo interessi il proprietario di quell'area ma sia interesse di tutta la comunità e non del singolo. Sicuramente su una risposta di quaranta minuti con una raffica di numeri che ha detto io non sono in grado di replicare e mi riservo eventualmente di tornarci sopra una volta preso visione di quanto ha detto il Sindaco, studiato e approfondito. Perché capisce bene, come penso capiscano tutti, che replicare per quaranta minuti con numeri dai 675 metri quadri in meno a tutto è una cosa praticamente impossibile per me. Una domanda sul piano attuativo. Se ho ben capito nel piano attrattivo

presentato può essere dimensionato un aumento anche nella superficie; o ho capito male io?

SINDACO: Lei la prossima volta quando ha letto tutto il fascicolo...

CONSIGLIERE FEDI: Certo, con attenzione.

SINDACO: Anche se in sede di risposta, scusate, è un modo improprio di interloquire, ma per correttezza, lei ha appena detto si riserva la facoltà di leggere la relazione redatta dagli uffici e dal tecnico che ha redatto il piano operativo. Quando farà l'interpellanza o ritiene di fare altrimenti diventa una domanda e risposta di continuo che non è nell'ordine delle cose del Consiglio comunale, in quella occasione formulerà la domanda e io le risponderò come stasera credo di avere risposto a tutti gli interrogativi posti nella stessa.

CONSIGLIERE FEDI: Prendo atto. Non posso, sicuramente almeno stasera, dichiararmi soddisfatto. Mi riprometto, come detto, una volta letto tutto quel malloppo di dati che il Sindaco ha esposto, di ritornarci sopra prossimamente. Grazie.

PRESIDENTE: Come già detto prima domattina ai capigruppo verrà inviata via mail questa relazione. Ritenevo necessario dare questo spazio, così tanto spazio al Sindaco per la risposta vista la mole sia dell'interpellanza che anche delle domande che andavano non solo nelle risposte che erano molto specifiche ma anche le domande risultavano tali. In ogni caso passiamo al punto 4 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra per Montale ad oggetto informazione sullo stato di avanzamento della predisposizione del modello disfunzionale della ricaduta degli inquinanti dovuta all'emissione dell'inceneritore". Chi la espone? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Allora, premesso nella relazione finale della dottoressa Chellini relativa all'indagine epidemiologica che è riportata, che lo studio della ex ASL 3 trattandosi di uno studio descrittivo su base comunale non è in grado di rispondere al quesito se le patologie indagate siano riconducibili all'esposizione all'inceneritore di Montale in quanto non sappiamo se i casi si distribuiscono maggiormente nelle aree a maggiore dispersione in aria e/o ricaduta al suolo degli inquinanti stessi, che di conseguenza l'indagine necessita, deve essere completata con lo studio dei modelli di diffusione delle emissioni negli anni presi in esame e la georeferenziazione dei pazienti, cioè andare a vedere dove abitavano quel periodo per capire se le malattie in oggetto erano sorte nelle aree a più alta ricaduta dell'emissione di incenerimento, che tale modalità diffusionale deve essere predisposta da ARPAT, accertato che con delibera 880 del 30 luglio 2018 la Giunta regionale ha approvato il piano di (parola inc.) 2019 di ARPAT, che di tale piano prevede il finanziamento dello studio di dispersione degli inquinanti dell'impianto di termodistruzione dei rifiuti di Montale con uno stanziamento di 30mila euro, ricordato che nel corso del

Consiglio comunale del 6 aprile 2019 rispondendo a un'interpellanza presentata dal sottoscritto con la quale si chiedevano informazioni sullo stato di avanzamento della predisposizione del modello diffusionale della ricaduta degli inquinanti dovuti alle emissioni dell'inceneritore il Sindaco ha dato lettura di una nota di ARPAT nella quale si affermava che alla data della pubblicazione della delibera 889 del 30 luglio 2018 con la quale la Giunta comunale impegnava 32mila euro per lo studio di dispersione degli inquinanti nell'impianto di termodistruzione dei rifiuti di Montale, le risorse umane disponibili in ARPAT al settore di modellistica previsionale si erano ridotte rispetto agli anni in cui era stato ipotizzato lo studio di ricaduta, tale norma ha comportato la necessità di prevedere l'affidamento di un incarico di collaborazione professionale per lo svolgimento di nuova parte delle attività necessarie, genere mappe di ricaduta richieste, attualmente stiamo predisponendo gli atti amministrativi per procedere alla selezione di professionisti cui affidare tale incarico, in seguito alla notizia del finanziamento ARPAT ha riavviato i contatti con le strutture del servizio sanitario regionale coinvolte nello studio epidemiologico. In realtà al momento è risultato che nessuna struttura fosse già stata incaricata con specifico finanziamento di sviluppare lo studio. Poiché le mappe di ricaduta devono essere elaborate in funzione dello studio che si intende svolgere ARPAT ha chiesto che fosse comunque definito il tipo di studio che si intendeva svolgere per poter stabilire le caratteristiche e i quesiti e le mappe da redigere. Gli studi possibili si differenziano sostanzialmente sulla loro capacità di distinguere gli effetti delle esposizioni remote da quelle più recenti e sulla tipologia di patologie che sono in grado di indagare pertanto sia gli indicatori di esposizione studiati, sia soprattutto la scansione temporale delle mappe si deve adattare alla tipologia di studio intrapreso con lo scopo di definire queste prospettive. ARPAT ha partecipato a un incontro convocata dalla Regione Toscana il 31 ottobre 2018 insieme alla ASL e a ISPPO. Le indicazioni emerse da tale discussione dovranno essere formalizzate in un documento organico di descrizione del modello di studio che stiamo attendendo da parte di ISPPO. Per quanto ci riguarda una volta completate le procedure di selezione dei professionisti si potrà procedere all'affidamento dell'incarico previa adozione del decreto di impegno delle risorse da parte della Regione Toscana. Questo è quanto scriveva ARPAT evidenziando che nella deliberazione del direttore generale della ASL del 2013 con la quale si approvava l'indagine epidemiologica è riportato che il completamento, confronto e valutazione dei dati georeferenziazione, analisi, stesura e rapporto conclusivo sarà completato il 31.12.'14, che di conseguenza è palese che è mancato il coordinamento tra ARPAT e le strutture del servizio sanitario regionale coinvolte nello studio epidemiologico, se oggi dopo sei mesi il rapporto conclusivo non è stato ancora completato. Ricordato che il finanziamento dei 6 anni, non 6 mesi, che il finanziamento per l'elaborazione delle mappe di ricaduta era stato preannunciato e promesso dall'Assessore Fratoni nel corso della prima riunione della conferenza istituzionale per l'indagine epidemiologica che si è svolta ad Agliana nel lontano ottobre 2015, che l'indagine è costata alcune decine di migliaia di euro e senza la georeferenziazione dei pazienti

rischia di diventare inutile con grave dispendio di risorse pubbliche, considerato che sono passati 6 mesi da quando ARPAT ha dato la risposta sopra riportata un tempo sufficiente sia per acquisire le informazioni necessarie sul tipo di indagine prescelta, sia per affidare l'incarico ai professionisti selezionati, che il Comune di Montale è in attesa di conoscere tale indagine, che gli organi preposti intendono attivare per potere iniziare tramite l'ufficio anagrafe la georeferenziazione dei pazienti una volta pronto lo studio di ispezione degli inquinanti dell'impianto interpelliamo il signor Sindaco per sapere se ISPRO ha indicato il tipo di studio che doveva svolgere per poter sancire i requisiti delle mappe che Arpat deve redigere, se la Regione Toscana ha provveduto ad adottare il decreto di impegno delle risorse necessarie, se ARPAT ha completato la selezione dei professionisti per lo svolgimento delle attività necessarie a redigere le mappe di ricaduta aventi le caratteristiche necessarie a distinguere gli effetti delle esposizioni remote da quelle più recenti e sulle tipologie di patologie che sono in grado di indagare quando saranno disponibili questi risultati. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Signor Sindaco per la risposta.

SINDACO: Vado alle risposte punto per punto, all'interpellanza presentata al Consigliere Fedi. Anzitutto per quanto concerne ISPRO e il tipo di studio ho parlato con la dottoressa Chellini che voi conoscete e mi ha riferito che ancora non è stato indicato lo scheda di studio perché questo è vincolato dalla copertura finanziaria in carico alla Regione Toscana come si diceva nell'interpellanza. Mi ha fatto presente la dottoressa Chellini che giovedì prossimo, cioè il 19, ci sarà una riunione del coordinamento regionale ambientale e la data in cui ci sarà ISPRO e ASL e all'ordine del giorno c'è la questione di cui stiamo parlando stasera per cui già giovedì parleranno dello studio epidemiologico. La Regione Toscana ha prenotato le risorse per quanto riguarda il modello diffusionale in carico ad ARPAT. Il dottor Poggi mi ha comunicato che ARPAT ha già fatto l'avviso pubblico, l'avviso di evidenza pubblica per trovare i professionisti che si incaricano. Il bando di evidenza pubblica è scaduto ad agosto. Ora stanno controllando i documenti e la presentazione delle domande e poi verrà dato l'incarico. Mi hanno promesso che la dottoressa Chellini dopo che c'è stata la riunione che dicevo prima poi ci manderà una nota in cui farà il punto sulla situazione, ugualmente il dottor Poggi per quanto riguarda l'ARPAT. Ho parlato con loro e visto anche che è un pezzo che non c'è una commissione in riferimento allo stato dell'indagine epidemiologica concorderemo insieme i tempi per cui voteremo nel giro di poco. Vi terrò informati poi sulle tempistiche di questa Commissione ma l'ho già detto anche a loro, loro mi hanno detto che si renderanno disponibili. Concordiamo insieme tutti, visti anche gli incontri che ci sono tra gli enti preposti allo studio. Mi sembra di avere risposto.

CONSIGLIERE FEDI: Ringrazio il Sindaco. Sono soddisfatto della risposta. Se eventualmente le arriva qualcosa da ARPAT o dalla dottoressa Chiellini eventualmente se mi fa la cortesia di farmela avere quanto prima

e anche per la Commissione cerchiamo di non farla tra 6 mesi, facciamola al più presto possibile. Grazie.

SINDACO: Un'aggiunta di un secondo. Come sapete le Commissioni erano previste congiunte e poi erano alternate anche Montale e Agliana su chi presiedeva la Commissione congiunta. Era anche la Commissione... un tavolo fungeva da Commissione congiunta in sostanza proprio sull'indagine epidemiologica. Ne abbiamo fatte diverse qui ma anche a Agliana. Parlerò con il Sindaco di Agliana Benesperi e poi vi relazionerò.

PRESIDENTE: Bene, grazie. Passiamo al punto 5 "convenzione per la gestione associata del servizio di segreteria generale comunale con il Comune di San Marcello Piteglio, approvazione". Lo presenta l'Assessore Emanuele Logli.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Sono qui ad illustrare il punto all'ordine del giorno già affrontato in sede di Commissione lo scorso venerdì. Ricordo al Consiglio che all'approvazione stasera vi è lo schema di convenzione allegato e la determinazione di andare, appunto, in convenzione e quindi in gestione associata per la funzione di segreteria generale. La segreteria generale è ormai da alcuni anni in convenzione associata in passato con diversi enti prima con Montemurlo e poi con Agliana. In proposta stasera vi è la convenzione con il Comune di San Marcello Piteglio. Tanto per rammentare alcuni aspetti che portano anche alla delibera che è in valutazione adesso la convenzione che era stata stipulata con il Comune di Agliana che svolgeva anche il ruolo di ente capofila era stata stipulata in data 5 dicembre 2014 e il Comune di Agliana in base all'articolo 8 della convenzione stessa ha provveduto a notificare all'ente il recesso unilaterale che è stato votato come immediatamente eseguibile nel Consiglio comunale svoltosi ad Agliana in data 31 luglio ultimo scorso. In votazione stasera in Consiglio comunale vi è questa convenzione che a differenza di quanto avvenuto fino adesso come sottolineato el corso della Commissione prevede un aumento di quella che è la presenza del segretario Generale ad un 50% dell'orario previsto e questa è una misura ritenuta necessaria dall'Amministrazione e ha trovato il consenso per condividere tramite convenzione un'eventuale figura con il Comune di Marcello Piteglio. Di conseguenza noi votiamo la delibera che contiene come allegato la convenzione, diamo mandato al nostro Sindaco di procedere alla sottoscrizione e di trasmettere la deliberazione e anche la convenzione stipulata all'ex agenzia autonoma per la gestione dei segretari che adesso ha sede presso la Prefettura di Firenze.

PRESIDENTE: Ringrazio l'Assessore. Ci sono interventi da parte dei gruppi consiliari? Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Allora, solo perché in realtà è già stato chiarito tutto in Commissione, insomma, i dubbi posti se dubbi c'erano sono stati chiariti. Ha risposto l'Assessore e quindi si tratta, se non ho capito male, di un atto non nominativo. L'Assessore lo ha ripetuto varie

volte e quindi è quasi un atto dovuto per cui posso già anticipare la nostra intenzione di voto che è favorevole.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliere Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Abbiamo già una dichiarazione di voto, penso che l'Assessore non voglia replicare. Manca la capogruppo di "Montale Futura"; prego...

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Chiaramente dal momento che questo comporta una maggiore presenza del Segretario comunale sul nostro territorio anche noi dichiariamo voto favorevole.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il seguente atto. Favorevoli? Bene, all'unanimità dei presenti. Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Unanimità. Passiamo al punto numero 6 "bilancio consolidato anno 2018, approvazione". Presenta l'Assessore Menicacci.

ASSESSORE MENICACCI: Buonasera. Allora, anche questo anno siamo a presentare e chiedere l'approvazione del nostro bilancio consolidato. Come tutti ormai credo sappiamo si tratta di una previsione di Legge che obbliga gli enti a redigere, appunto, questo bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, le aziende e le società partecipate controllate seguendo e rispettando delle specifiche modalità e degli specifici criteri previsti dalla Legge. È un atto che deve essere presentato e approvato entro il 3 di settembre dell'anno successivo a quello di riferimento come, appunto, noi stasera facciamo e ha la funzione di presentare la situazione patrimoniale e finanziaria e rituale della complessa attività volta dall'ente attraverso, appunto, le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le proprie società partecipate e controllate. Ai fini quindi della redazione del bilancio consolidato occorre che l'ente individui quegli enti e quelle aziende e quelle società che compongono il gruppo Amministrazione pubblica e quelle che invece vengono ricomprese, appunto, nel bilancio consolidato, la cosiddetta "area di consolidamento" che con delibera di Giunta numero 125 del 23 luglio 2019 è stata individuata da... era stata individuata per il Comune di Montale con le società stesse, CIS S.p.A., Consorzio società salute pistoiese e CONSIAG servizi comuni e questa è la nostra area di consolidamento. Si rileva che tutti i componenti del gruppo hanno trasmesso dati contabili necessari a consolidamento in tempo e correttamente e che il metodo applicato è quello proporzionale come previsto dalla Legge in quanto il nostro Comune non ha nessun controllo effettivo e autonomo su nessuno dei soggetti partecipati. È da rilevare anche che a decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo a prescindere dalla società di partecipazione e che dal 2018

sono considerate anche le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2159 del Codice Civile escluse espressamente dal consolidato degli esercizi 2015 e 2017. Ancora un'altra novità, la definizione di società partecipata rappresentata dagli esercizi 2015 e 2017, dalle società totali a partecipazione pubblica affidatarie di servizi pubblici locali dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione è estesa alle società nelle quali gli enti locali direttamente o indirettamente dispone di quota significativa di voti esercitabili in assemblea pari o superiore al 20 e al 10 se si tratta di società quotata. In ultimo sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano per ciascuno dei tre parametri e quindi totale.. e un'incidenza inferiore al 3% rispetto alla posizione patrimoniale economica e finanziaria della capogruppo. Queste un po' le novità intercorse. Si dà atto quindi, tutto ciò premesso, del parere favorevole, del parere del revisore dei conti pervenuto in data 27 agosto 2019 e del parere favorevole di regolarità tecnica e contabile da parte degli uffici. Tutto questo, diciamo, previsto e anche molto ben elencato dagli atti che avete ricevuto. Sulla base di ciò chiediamo l'approvazione di questo atto tecnico di previsione di Legge.

PRESIDENTE: Consigliere Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Premetto, Presidente, che esco un attimo dal tema per votare "no", quindi premetto anche che si vota "no" per questa cosa, ma siccome è accaduto un fatto che dopo quaranta minuti di intervento del Sindaco abbiamo subito un attacco personale, personale, che non è accettabile in questa aula Le chiedo che ci sia consentito di replicare. Perché anche se vado fuori tema l'attacco che abbiamo subito non è da poco perché siamo...

PRESIDENTE: Concludiamo...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Siamo stati tacciati da disonesti e non ci sta bene, glielo dico chiaramente.

PRESIDENTE: Ho capito ciò che ci sta chiedendo. Concludiamo il punto. Lei mi chiede "facciamo conferenza capigruppo", mi fa questa richiesta e poi si fa quello che si può fare. Quindi riportiamo il punto al bilancio consolidato se ci sono interventi da parte dei gruppi. Capogruppo Innocenti, grazie.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Sul bilancio volevo chiedere una cosa prettamente tecnica che in realtà, è mea culpa, avrei dovuto chiedere l'altra sera in Commissione ma, ammetto, ho letto il bilancio consolidato ma non avevo aperto gli allegati e quindi mi scusi. Ho aperto gli allegati e si fa riferimento a analisi, debiti e altre poste iscritte nelle analisi delle partecipate consolidate in cui tutti si fa riferimento ai siti internet della società. Un solo chiarimento. Al riferimento del CIS mi si apre un sito internet, o meglio una pagina internet che mi sembra, però correggetemi se sbaglio, non fa riferimento alla pagina del CIS ma mi si apre, forse è

questione mia, un sito internet di quelli gratuiti in cui c'è la descrizione in questa pagina, la brevissima descrizione della situazione del CIS però senza alcuna firma, senza che ci sia scritto a chi fa riferimento o chi ha redatto questa pagina. Se mi volete dare un chiarimento se c'è il riferimento sbagliato e se io ho il riferimento sbagliato perché non sono riuscita a integrare i dati del CIS con tutto il resto del bilancio consolidato. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi per il primo giro? Nessuno. Altrimenti si passa alla replica dell'Assessore Menicacci. Prego, Assessore.

ASSESSORE MENICACCI: Ringrazio la capogruppo Innocenti. Dunque, lo segnaleremo agli uffici questo suo rilievo. Non ho idea, diciamo, di questa specifica situazione però di fatto oltre a segnalare quanto ho detto agli uffici già fatto vedere i bilanci che sono depositati in Camera di Commercio e quindi a quelli ci dobbiamo rifare e i dati sono quelli che riteniamo, diciamo, veritieri e inseriti come poste poi dagli uffici ma questa cosa verrà assolutamente segnalata e quindi avremo una verifica.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Esco a mia volta dal regolamento, mi perdoni, per replicare che siccome il revisore ha dato il parere credo anche su quello forse aveva documenti che non ho ma le segnalo che questa pagina è pagina web con tanto di pubblicità e quindi tutti i "pop ap" di questo mondo, il che non significherebbe niente se non che almeno alla descrizione del CIS ci fosse la firma di chi lo ha fatto per potere essere in grado di giudicare se quello che è al bilancio è effettivamente... Cioè, quello che è dichiarato ci si fida del revisore naturalmente che avrà avuto suoi dati ma glielo segnalo.

PRESIDENTE: Per il secondo giro la capogruppo Innocenti è già intervenuta. Se non ci sono altri interventi e se l'Assessore non vuole replicare a sua volta andrei alle dichiarazioni di voto. Centro Sinistra per Montale.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Il nostro voto è negativo.

PRESIDENTE: Insieme per Montale.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Anche il nostro voto, non per questione di regolarità che c'è naturalmente, è questione di bilancio. Il bilancio è uno specchio dell'Amministrazione, il nostro sarebbe stato di altro tipo ma a parte questo resta il discorso di poter conoscere poi anche meglio in futuro quella che è la situazione del CIS. Grazie.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Per quanto ci riguarda, siccome il bilancio consolidato è una fotografia della situazione patrimoniale economica e finanziaria dell'ente, proprio per questo motivo, siccome ci sembra chiaro sia il parere favorevole del revisore che degli uffici quindi diamo voto favorevole.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'atto. Favorevoli? Contrari? Votiamo subito l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Unanimità. Prego, capogruppo Vannucci. Se doveva... facciamo uno strappo. Faccio questa premessa all'ordine del giorno e regolamento. Tengo a sottolineare cosa e mi scuso, non ho fatto prima in seno al punto dell'ordine del giorno di cui si stava discutendo, che è stato dato il tempo necessario al Sindaco prima per rispondere a un'interpellanza così nutrita nel corpo e anche così nelle domande fatte. Se poi c'è qualche tipo di questione da dovere sollevare dalla possibilità al capogruppo Vannucci di fare una breve replica, a titolo personale immagino voglia, e poi in base a quello che dirà se ci sarà la necessità o la volontà anche da parte del Sindaco di replicare. Prego.

CONSIGLIERE VANNUCCI: La replica che voglio fare non è altro che a riguardo l'articolo 56 del regolamento comunale. All'articolo 1 c'è un comportamento da tenere per i Consiglieri comunali che sicuramente vale anche per il Sindaco anche se è il Sindaco e al punto 3 dice come ci dobbiamo comportare. Quindi credo che il Sindaco nel fare un'accusa come ha fatto senza... ha fatto quaranta minuti, ha letto un relazione tecnica per quaranta minuti che sinceramente, come ha detto il Consigliere Fedi, richiede un approfondimento e, perché no, al prossimo Consiglio comunale ci torneremo sopra. Da lì ad accusare i Consiglieri del centro destra di fare gli interessi dei privati cittadini questo quando il Sindaco non è stato... non ha voluto o non è stato, come dice lui, in grado di dare i nominativi dei proprietari dei terreni dove è stata spostata la metratura, mi sembra un'accusa non accettabile. Questo è quello che dico. Dal Consigliere Fedi Consigli indietro ha chiesto le scuse il Sindaco al Consigliere Fedi per una sua esternazione e lo ha dopo fatto. Ecco, noi chiediamo le scuse del Sindaco per questa sua esternazione che non era certamente... perché le lezioni di onestà sinceramente da chi ha la tessera del PD in tasca io non le accetto.

PRESIDENTE: Questo va anche da parte sua oltre...

CONSIGLIERE VANNINI: Siamo pari.

PRESIDENTE: "Siamo pari"... Guardi, non si gioca a biliardino, siamo nell'aula di un Consiglio comunale.

CONSIGLIERE VANNUCCI: È quello che volevo dirle io, siamo in aula del Consiglio comunale. Se teniamo tutti un comportamento corretto bene, altrimenti so rispondere anch'io.

PRESIDENTE: È una minaccia, mi scusi, Consigliere Vannucci?

CONSIGLIERE VANNUCCI: Non è una minaccia; la parola non manca a nessuno. Non si può terminare un intervento di quaranta minuti con un attacco personale.

PRESIDENTE: È stato già chiarito come mai...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Come ha chiesto le scuse il Sindaco le pretendiamo noi.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie. Intanto mi sembra, e credo sia nella registrazione, che io ho premesso nella prima parte quando ho chiuso il mio intervento ho premesso dicendo "sicuramente l'intento del Centro Destra della presentazione è quello della tutela di Fognano, dell'area". Però, permettetemi da Sindaco, ho fatto una constatazione, nulla più e nulla meno. Poi lei lo può intendere come... Ora parlo io però, mi scusi. Presidente, io non ho mai interrotto quando ha detto delle cose il capogruppo Vannucci. Io ho fatto una considerazione. Visto l'interpellanza che era molto particolare basata su tecnicismi e contenuti molto specifici ho fatto una valutazione politica che, a mia memoria, non è un'offesa per nessuno perché ho premesso che di sicuro è nel vostro intento salvaguardare e tutelare tutto quello che ne consegue però permettetemi, anche perché sono stato tacciato da lei, Consigliere Vannucci, una volta che ha perso le votazioni di aver vinto per uno scambio di voto clientelare. Questa è un'accusa grave. Questa è un'accusa grave. E ci sono su Facebook, sulla stampa che lo ha riportato e io non sono intervenuto in quella sede. Lei ha considerato che duemila quasi trecento voti fossero venuti così da clientelismo; questa è un'accusa grave, Vannucci, e non sono mai intervenuto. Io ho fatto una valutazione politica premettendo che l'intento vostro sicuramente è un intento che si capisce è positivo. Però nello specifico permettetemi, e non mi sembra proprio di chiedere scusa in una valutazione prettamente politica. Io le chiederei le scuse per le sue considerazioni post elettorali perché non ha offeso me, non ha offeso me, ha offeso tanti cittadini di Montale, quasi 3.309, quasi il 60%, che hanno votato Betti Ferdinando e la Maggioranza di "Montale futura". Se lo è posto lei questo interrogativo che ha offeso 3.300 cittadini di Montale, oppure no? Ecco, le do il tempo di interrogarsi su questa questione. Io non ho pensato minimamente di offendere nessuno ma è agli atti che c'è un'interpellanza con aspetti particolari che sono più tecnici di un indirizzo politico e a tutela dell'interesse generale.

PRESIDENTE: Direi di andare al punto 7 dell'ordine del giorno "variazione articolo 175 decreto legislativo numero 267/2000, variazione di bilancio di previsione finanziario 2019-2021". Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Riguardo al punto in questione credo che abbiamo avuto modo di avere un approfondimento in sede di Commissione, spero di avere fornito alcuni dettagli che sono stati richiesti già in quella sede. La variazione in discussione stasera fondamentale oltre a alcuni storni che riguardano in particolare dei capitoli per il personale, delle rettifiche per quanto concerne alcuni aspetti, alcune previsioni sempre per quanto riguarda la dotazione organica, prevede alcune modifiche a saldo zero per quanto riguarda invece la parte investimenti e allo stesso tempo si vanno a

reperire alcuni fondi da alcune voci per andare a privilegiare alcuni aspetti inerenti le manutenzioni e quelli che sono invece oltretutto gli aspetti socio sanitari in base a quelle che sono state le richieste formulate da parte della società della salute. Inoltre sono presenti in questo bilancio di previsione, e lo trovate immediatamente nella prima pagina nelle voci che ineriscono le entrate e ci sono i correlati capitoli di uscita, anche alcune modifiche che sono dirette conseguenze degli atti che sono stati approvati in sede di Consiglio l'ultima seduta e che riguardano la pronuncia della Corte e che quindi noi adesso anche nel bilancio di previsione provvediamo ad effettuare quelle rettifiche che sono ritenute necessarie per completare un adeguamento ed anche una previsione che sia coerente con quelle che sono state le osservazioni e prescrizioni formulate in quella sede.

PRESIDENTE: Passiamo alla discussione del punto. Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Prima di tutto volevo scusarmi per il ritardo con cui sono arrivato alla seduta, è colpa mia e basta. Analizzando il punto dell'ordine del giorno volevo fare due annotazioni, una tecnica e una un po' più sostanziale. Cominciando dalla seconda mi chiedevo un chiarimento ulteriore rispetto a quanto avvenuto in Commissione bilancio per quanto riguarda il discorso della mensa aziendale. È stato fatto il nuovo bando di attribuzione di mensa aziendale con un opportuno incremento di introiti al Comune di circa 30mila euro a fronte dei quali abbiamo assistito a un incremento del costo della mensa aziendale per ogni singolo bambino. Per quanto riguarda invece l'annotazione tecnica mi domando non so se è possibile, se fosse possibile, avere dei prospetti un po' più analitici perché qui vediamo delle variazioni di bilancio per titoli più o meno ma non si sa da che cosa le variazioni di bilancio vengono influenzate. Questo per avere aspetti più analitici permetterebbe di vedere di potere analizzare più nel dettaglio a vantaggio di tutti noi qui presenti cosa sta succedendo e cosa andiamo a votare. Tutto qua. Premetto che comunque in Commissione bilancio l'Assessore Logli aveva chiarito tutte le variazioni presentate.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Innocenti, prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Appoggio la richiesta. Se è difficile per lui che è commercialista addetto ai lavori sono ancora più in difficoltà e quindi non so se è possibile tecnicamente avere una chiarificazione ulteriore che aiuterebbe molto, moltissimo, il lavoro di tutti anche a capirci meglio. Va da sé che in Commissione l'Assessore ha risposto alle varie domande postegli ma va bene, questa della mensa era rimasta un po' in sospeso se non ricordo male. Volevo anche chiedergli se poi si era informato sulla questione della società della salute, quanto era la percentuale che la società della salute chiede sia per il discorso del trasporto, se non ricordo male, e la parte invece relativa alle spese amministrative.

PRESIDENTE: Altri interventi? Passiamo alla replica dell'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Provo ad andare in ordine. Oltretutto anche fuori dalle domande che mi sono state rivolte stasera ma sono pervenute in sede di Commissione se poi il Consigliere Vannucci vuole mi sono fatto fornire anche il dato inerente le insolvenze, cosa che anche questa era rimasta come una domanda in sospeso. Inoltre per quanto riguarda le domande che sono state fatte poi se volete avremo modo di analizzare ancora di più nel dettaglio ma la spiegazione che ho fornito riguardo la mensa scolastica inerendo il fatto che attualmente non è più presente il costo di ammortamento di investimenti che fu realizzato all'interno del precedente bando e che era necessario per tutte le attrezzature all'interno della cucina centralizzata adesso quello non è più presente e riguardo anche la domanda che mi è stata formulata in sede di Commissione e rispetto alla risposta che avevo fornito questo tipo di risposta mi è stato confermato anche da parte dell'ufficio. Riguardo il punto invece che sollevava la capogruppo Innocenti il dettaglio inerente la società della salute per avere un prospetto definito riguardo i costi per quanto riguarda i costi di gestione e quindi le spese di funzionamento in genere inerenti il 2019 si parla di un ammontare che è circa di 24mila euro. Per le prestazioni socio sanitarie di circa 57mila, per l'assistenza scolastica disabili educativa familiare per il quale è stato provveduto ad effettuare una gara di circa 64mila euro. Quindi questo è il dettaglio analitico del totale riferito alla società della salute. Questo come elemento tecnico dei dettagli che sono stati richiesti. Per quanto riguarda invece la richiesta che è stata formulata riguardo i prospetti senza andare in disquisizione o volermi dilungare oltre in un contesto più idoneo alla Commissione per affrontare questo ragionamento voglio però sottolineare un aspetto che è condivisibile o meno che però è stato quello che è stato l'approccio normativo a partire dal DL 118/2011, è stato confermato dal 12.6.2014 tutte le note interpretative Arconet vanno in questa direzione, ovvero che mentre fino alla precedente modalità di approvazione del bilancio e quindi la precedente contabilità risalente al '95 l'obiettivo era quello che il Consiglio avesse in mano una facoltà autorizzativa, analitica e quindi si potesse provvedere ad approvare i singoli capitoli, il che comportava automaticamente un necessario passaggio all'interno del Consiglio sostanzialmente di tutti i tipi di variazione eccetto quella di urgenza, fondamentalmente adesso la normativa ha provveduto ad avere un altro obiettivo. L'obiettivo che si è voluto raggiungere è quello di dare al Consiglio finalità di indirizzo e di controllo piuttosto che finalità di dettaglio rispetto alle singole poste. Questo ovviamente fa mancare un livello di dettaglio ma in realtà è quello che lo stesso approccio normativo intende effettuare raggruppando tutta una serie di specie e ci sono anche degli elementi positivi all'interno di questa nuova metodologia di bandizzazione perché se si fa riferimento alle spese di personale tanto per fare un riferimento preciso mentre prima era difficile individuare la ripartizione e quindi i criteri di ripartizione della spesa di personale riferita al singolo ufficio adesso voi vedete che all'interno delle singole missioni e dei singoli programmi voi andate a vedere quelle che sono le finalità di spesa. Di conseguenza il personale

viene individuato all'interno di quelle che sono le aree di impiego e di spesa. Questo per dirVi il problema che voi state sollevando non è un problema solamente per il Consiglio perché la stessa Corte dei Conti nelle ultime settimane sta chiedendo dei prospetti aggiuntivi che possono andare alla propria attenzione per analizzare in modo migliore, ad esempio, il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo pluriennale vincolato e quindi quello è stato l'obiettivo generale. Molto probabilmente verrà dipanato e verrà risolto tramite degli interventi del legislatore stesso. Diventa difficile, ve lo anticipo, chiedere delle modalità e delle tipologie di redazione che siano di diversa natura rispetto a questi che sono prospetti autorizzatori perché già quelli che sono gli adempimenti che sono previsti all'interno della normativa attuale non sono degli adempimenti di redazione e di controllo di poco conto su un bilancio di previsione come quello di questo anno sono state individuate sessanta tipologie di controllo che l'ente dovrebbe essere in grado di predisporre anticipatamente e poi di rappresentare di fronte ai controlli successivi della Corte dei Conti. Vi ho detto in pillole quegli aspetti per dirVi che non è che da parte dell'Amministrazione non venga compresa la motivazione, ne è l'esempio il dettaglio che ho provato a fornire anche in sede di Commissione per provare a ragguagliare nel modo più dettagliato possibile. Vi anticipo che diventa pesante nella quotidianità del lavoro andare a redigere un impianto di documentazione che vada oltre a quella che è la documentazione obbligatoria e autorizzativa ma, ecco, come dire, questo è un primo approccio, vediamo anche in sede di Commissione quelle che poi potranno essere le soluzioni. La mia disponibilità e anche degli uffici, come doveroso, sia all'interno della conferenza dei capigruppo sia nell'ultimo Consiglio andare ad affrontare e valutare meglio le singole poste c'è tutta.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Ci sono interventi per il secondo giro? Sennò eventualmente la parola alla Consigliera Innocenti. Prego...

CONSIGLIERE INNOCENTI: Ringrazio l'Assessore perché in Commissione in realtà è stato chiaro e capisco le difficoltà che non sono dovute alla persona ma in generale. Cioè, capisco la difficoltà della normativa stessa, questo è chiaro. Il problema della normativa non lo risolve l'Assessore Logli purtroppo, né il Comune di Montale, è che il bilancio dovrebbe essere letto chiaramente non solo da noi ma da tutta la cittadinanza, dovrebbe essere reso pubblicabile e qualunque cittadino dovrebbe leggerlo. Questo è un grosso problema, ripeto, molto generale. Non è un'accusa che sto facendo al Comune di Montale, ma è anche vero che quello che Lei dice giustamente il prospetto autorizzatorio che poi è necessario per essere approvato, e quello va fatto, comunque dovrebbe essere in qualche modo scavalcato in nome della leggibilità. Non è questa la sede per poterne discutere, sono discorsi generali, ne discuteremo magari in una prossima occasione. Ringrazio per il chiarimento e lo sforzo per essere andato a cercare.

PRESIDENTE: Consigliera Pippolini.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Solo due cose. Non sono intervenuta perché mi sembrava più pregnante che date le domande specifiche rispondesse l'Assessore competente che come sempre è stato chiarissimo anche per le neofite della materia come me. Detto questo anche questa variazione è a saldo zero finale e riconferma comunque un bilancio che è comunque valido e solido e che negli anni ha visto aumentare l'avanzo disponibile e quindi in generale mi sembra che anche questa variazione, anche visto tra l'altro la convenzione che abbiamo approvato, quindi anche il cambiamento che riguarda l'Amministrazione per la segreteria comunale che ora rientrerà nel bilancio nostro di Montale mi sembra in generale se ne esca comunque in maniera valida. Anch'io gradirei dei bilanci chiaramente leggibili perché io faccio lettere e quindi chiariamoci, l'economia è la cosa più distante da me. Devo dire che però in effetti in Commissione bilancio, confermo quello che ha detto la Consigliera Innocenti, l'Assessore è disponibile, anche il tecnico è stato molto disponibile, nello spiegarci dettagliatamente le varie questioni.

PRESIDENTE: Per dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE BANDINELLI: Ci asteniamo.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Il nostro voto è negativo come anche sul bilancio era negativo. Rinnovo verosimilmente la richiesta per superare questo gap di comprensibilità al di là di quello che si fa in Commissione che vada maggiormente verso la lettura da parte di tutti. Ripresenterò la domanda formalmente magari, vediamo.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Esprimiamo voto favorevole alla variazione.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Unanimità. Passiamo ora al punto 8 "documento unico di programmazione 2020 - 2022" illustrato sempre dall'Assessore competente Emanuele Logli. Prego...

ASSESSORE LOGLI: Riguardo il documento unico di programmazione l'ente ha provveduto, avvalendosi del chiarimento Arconet che è stato fornito a riguardo in quanto non vi era un'interpretazione normativa autentica, inviare entro il 31 luglio scorso a tutti i Consiglieri dopo l'avvenuta approvazione di Giunta il documento attualmente in votazione. Il documento in questione, come si è nuovamente ripetuto per chi non aveva avuto, perché non presente all'interno del Consiglio, notizia in precedenza si pone in una scadenza che purtroppo si trova ad essere infelice rispetto a quello che è il contesto della programmazione dell'ente e quindi anche rispetto alla disponibilità di dati e quindi alla possibilità di andare a predisporre un documento che si è parlato fino adesso di comprensibilità che in realtà, a mio avviso, è molto comprensibile ma che è poco rappresentativo di quello che poi dovrebbe essere il fine originario. Ovviamente questo va da sé perché si chiede all'ente una programmazione

triennale che dia un senso e anticipi la possibilità pianificatoria dell'ente su una molteplicità di aspetti. Per quanto ci riguarda abbiamo fornito il piano biennale relativo agli acquisti e alle forniture all'interno del documento per dare per approvata l'approvazione e non ripeterne l'approvazione come allegato al bilancio di previsione finanziario e all'interno del documento sono riportate una parte strategica nella cosiddetta SES, la sessione strategica, e tutta una serie di aspetti operativi nella SEOS, ovvero la sezione operativa. Tutti questi elementi sono presenti una serie di indicazioni che, come ho avuto modo di dire in sede di Commissione, spaziano sotto una molteplicità di aspetti e di materie tali da andare ad abbracciare tutta l'attività amministrativa dell'ente. È altrettanto evidente, non ne nascondo la limitatezza, rispetto a quello che è l'anno 2022 neanche alla attendibilità delle previsioni per i primi due anni presi in considerazione non fosse altro per le discussioni che c'erano, sono state interrotte e che dovranno riprendere riguardo a tutta una serie di aspetti relativi alla fiscalità locale e alle normative che andranno a coinvolgere il nostro ente come tutti gli altri enti locali italiani. Al riguardo l'ho fatto in sede di Commissione ma penso sia importante ripeterlo anche qui in Consiglio comunale, un elemento che mi sembra importante nella valutazione nella discussione è nella parte iniziale introduttiva che è quella che rappresenta anche l'andamento demografico dell'ente è vedere come anche il saldo migratorio pur positivo non riesca a compensare un saldo naturale negativo all'interno dell'ente. Questo è un elemento che io pongo all'attenzione non come pillola statistica ma come un elemento che deve essere portato alla valutazione e all'attenzione in quella che è anche la programmazione dei servizi e anche alla distribuzione delle risorse. Abbiamo parlato prima di bilancio, di necessità di stanziamenti, di programmazione degli interventi, delle opere; questo elemento purtroppo rappresenta il fatto che se noi andiamo a prendere la fascia di età tra gli zero, quindi neonati, e i ventinove anni all'interno della popolazione residente all'interno dell'ente si va di poco a superare gli ultra sessantacinquenni. Questo caratterizza e stratifica in modo molto chiaro quella che è la conformazione demografica che si sta delineando all'interno del Comune e penso che un Consiglio che va ad affrontare un documento come questo o dovrà, come è, andare ad analizzare tutta una serie di atti programmatici questa tipologia di aspetto ne debba assolutamente tenere di conto e portata a debita conoscenza. Quindi per quanto riguarda gli aspetti analitici non mi dilungo oltre nella spiegazione e chiedo l'approvazione al Consiglio dell'atto in previsione anche poi delle successive modifiche che occorreranno prima del bilancio di previsione.

PRESIDENTE: Apriamo la discussione. Consigliere Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Ho dato un'occhiata al DUP senza documenti accompagnatori ma è logico che per i tempi non ci potessero essere, lo premetto subito, si sta parlando un pochino di poca sostanza, diciamo così, però il DUP è un documento importante perché riepiloga quelli che sono gli indirizzi dell'Amministrazione, gli indirizzi dell'Amministrazione che dovrebbero essere la realizzazione di quelli che

sono stati i programmi della campagna elettorale. È vero che ci sono tutta una serie di investimenti, quelli più importanti che sono ricapitolati nel DUP, per esempio le opere pubbliche e la viabilità e le scuole che vengono fuori anche da decisioni prese negli anni passati vi sono però tutta una serie di elementi che secondo me mancano. Io ho riguardato oggi un pochino il programma di Montale futura e mi sono soffermato su quattro punti; sarebbero stati di più ma per semplicità mi soffermo su quattro punti. Nel capitolo "scegli un Comune più vivibile" si parla di installazione di nuovi punti luce nei luoghi sensibili. Mi chiedo allora come mai a pagina 22 del DUP si dice che sono oggi 1.600, il prossimo anno 1.600, fra due anni lo stesso, nel 2022 1.600 per non parlare poi della realizzazione di nuovi parcheggi previsti nel vostro programma, della nuove aree pubbliche di piste ciclo pedonali che dovrebbero portare tutto all'aumento di quelli che sono i punti luce pubblici. Un'altra cosa; nel capitolo "scegli un Comune più vivibile" si parla di maggiori livelli di sicurezza con l'installazione di videocamere, eccetera. Sinceramente nel DUP, posso sbagliarmi, non ho visto investimenti in tal senso, incrementi di investimenti per quanto riguarda il discorso della sicurezza. Nel capitolo invece "scegli un Comune competitivo" si parla di un alleggerimento della pressione fiscale. È vero che si continua e vengono aggiunte le parole "compatibilmente con le risorse assegnate e disponibili" però mi sarei aspettato che nel DUP venisse data un'indicazione di questo alleggerimento. Nel capitolo "politiche giovanili" si parla di potenzialità dei collegamenti con la stazione ferroviaria per agevolare l'utilizzo da parte delle fasce giovanili ma non si mi sembra che nel DUP ci siano investimenti, spese dirette a questo potenziamento. Ci sono altri dati che mi hanno lasciato un po' perplesso in questo DUP; quando io vedo a pagina 21 o 22, ora non ricordo con precisione, la quantità dei rifiuti sia civili che industriali del prossimo triennio questa resta sempre la solita e quindi non è prevista una variazione per quanto riguarda il discorso o della popolazione, quindi un aumento dei rifiuti, o civili o della popolazione industriale e quindi dei rifiuti industriali. È una cosa che mi ha lasciato un pochino perplesso. Non sono previsti nel DUP, almeno non le ho ritrovate, previsioni di spesa a favore della piccola e media impresa il cui DUP nel nostro territorio potrebbe invece creare un circolo virtuoso di ricchezza. Non ho trovato fondi a favore di giovani, delle famiglie e dell'associazionismo e poi per ultima cosa anche l'importo nel fondo svalutazione crediti mi sembra ancora troppo alto; si parla sempre di un 10% del bilancio del Comune di Montale. Vorrei sapere cosa abbiamo intenzione di fare per cercare di riscuotere meglio e più velocemente le insolvenze. Mi rendo conto, l'ho già detto in precedenza, che stiamo parlando di una cosa che non ha molta sostanza non essendoci ancora il documento, il bilancio di previsione accompagnatorio, che è un documento che può essere variato in futuro ma questi sono dei punti che mi hanno lasciato un pochino perplesso. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Consigliera Innocenti, prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Il Consigliere Bandinelli ha sostanzialmente ragione nell'analisi. Al di là del fatto che il DUP, come

già discusso, manca dei suoi elementi essenziali per una ragione di tempo, di tempi di presentazione, quindi manca del bilancio di previsione che poi dovrebbe essere quello su cui si decidono le sorti, ma è anche vero che la corrispondenza fra quello che c'è all'inizio e poi le varie tabelle che sono riportate dentro è assolutamente mancante in certi momenti chiave che sono esattamente quelli che ha detto il Consigliere. Naturalmente è un documento che è fatto così, diciamo, è redatto perché deve esserlo; c'era il ragioniere Pierucci l'altra sera e lui stesso ne ha messo in luce quelli che sono i punti non di forza, il contrario, cioè il fatto che è redatto così perché deve essere redatto in questi termini. È un po' strano andare ad approvare un documento che è mancante in realtà dei documenti essenziali, manca il piano dei lavori pubblici, manca il bilancio di previsione. È un po' impossibile, è l'approvazione del programma di chi ha vinto le elezioni e va benissimo legittimamente ma poi non ci sono elementi per valutare né la corrispondenza né l'applicazione effettiva di questi. Ci sono una serie di tabelle, sì, ma giustamente come ha rilevato il Consigliere sono anche di difficile applicazione. Detto questo niente, non c'è soluzione, lo capisco però la situazione è questa. Giustifica così, non faccio l'intervento, il voto negativo in sé e per sé, lo giustifica dal punto di vista tecnico mancano gli elementi essenziali, il che non è imputabile a nessuno, lo giustifica dal punto di vista più prettamente, fra virgolette, politico amministrativo perché questa è veramente la fotocopia nero su bianco del programma dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE: Capogruppo Pippolini.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Il documento unico di programmazione, è vero, questo lo ha ammesso anche l'Assessore, è carente in alcuni punti e sicuramente ripete le nostre linee programmatiche e quindi quello che andremo a fare in questo mandato, diciamo anche che non prende impegni sulla carta che ancora dobbiamo costruire realmente perché, allora sì, sarebbe un documento falsato, allora sì davvero lo sarebbe. Sicuramente porta un'analisi di quella che è la situazione reale, di quello che è stato fatto e di come questo si proietterà negli anni. Detto questo io volevo fare un'osservazione su quello che veniva detto dall'Assessore Logli per quanto riguarda la rotazione di tipo demografico. Montale è in linea con l'andamento nazionale purtroppo dell'aumento delle morti rispetto alle nascite. Per amor di Dio, questo però non ci deve far pensare che la strada sia un'unica via solo in discesa anche se dipende per lo più da politiche nazionali ed è chiaro. Credo che un Comune debba avere il dovere di investire sulla propria popolazione giovanile e che quindi debba portare avanti un certo percorso anche di attrazione visto che tra l'altro il saldo migratorio è positivo, questo dovrebbe andare avanti e soprattutto essere proiettato non solo nell'assistenza, giustamente, nelle fasce più adulte della popolazione ma anche nell'attrarre nuove coppie e nuove forze sul nostro territorio. Quindi lo dico come invito per l'Amministrazione, ecco, che ci sia la volontà di andare in questo senso e non di adagiarsi purtroppo a quello che è un andamento nazionale. Questo mi sembrava importante sottolinearlo. So che lo pensano ma mi sembrava importante rimarlo.

Detto questo in generale mi sembra che comunque il DUP certifichi che il nostro Comune e il nostro bilancio comunale è solido, le linee programmatiche sono chiare. Proprio di tutto un documento di duecento pagine andare a notare la questione dei punti luce secondo me denota un po' la mancanza di lettura in prospettiva delle cose.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Penso mi possa essere riconosciuta l'onestà intellettuale di averne sottolineato gli aspetti mancanti più che quelli positivi oltre che in fase di premessa stasera anche in fase di commissione. Questo non vuole essere un elemento giustificativo in sé, tuttavia gli elementi che servirebbero per portare a un documento autenticamente compiuto sono attualmente per la maggior parte se prevedibili non confermati e quindi estremamente volatili. Faccio il mero esempio di come parlando di bilancio di previsione siamo all'interno di una normativa in cui si chiede all'ente di approvare un documento di programmazione entro il 31 luglio ma ogni anno da parte del Ministero degli Interni si provvede a effettuare una proroga di quelli che sono i termini di approvazione del bilancio perché le tempistiche naturali entro il 31 dicembre sono impossibili da rispettare per la maggior parte degli enti. Metto insieme solamente questi due elementi per notare anche l'incongruenza e la contraddittorietà di alcuni termini imposti che prevedono una programmazione estremamente anticipata e una possibilità di applicazione che di anno in anno viene rimandata perché mancanti le condizioni effettive per potere andare a delle previsioni realistiche. Sui punti che sono stati evidenziati voglio anzitutto evidenziare come ovviamente preliminarmente al bilancio di previsione finanziario di natura triennale al pari del DUP il documento unico di programmazione veda un aggiornamento, una nota di aggiornamento che poi rende il documento di programmazione coerente con le previsioni di bilancio. La prospettiva del legislatore, ovvero che questo documento dia gli indirizzi e prescriva in modo preciso quelle che saranno poi le spese del bilancio di previsione purtroppo è un qualcosa che rimane nell'astrattezza ma nei fatti diventa di difficile applicazione purtroppo non solo per il nostro ente. Per quanto riguarda aspetti di dettaglio citati voglio solo evidenziare alcuni aspetti, uno che il piano triennale delle opere pubbliche che dovrà essere di non lontana approvazione ovviamente andrà a chiarire tutti gli aspetti sollevati in sede di discussione stasera e che prevedono degli investimenti superiori a un ammontare di centomila euro tali da essere inseriti nel piano triennale o addirittura annuale se ci sono i requisiti. Per quanto riguarda altri aspetti voglio solamente, più che andare a toccarli ad uno, fare il semplice riferimento al fondo crediti di dubbia eseguibilità perché fa bene il Consigliere Bandinelli a sottolinearle l'importanza e il peso all'interno del bilancio dell'ente è un peso notevole, è un peso che si è accumulato non per colpa di qualcuno né per meriti di altri ma da quando si è innestata la normativa che ho citato nel mio intervento precedente e che ha come effetto diretto esclusivamente l'impossibilità da parte dell'ente di impegnare delle somme che in precedenza sarebbero state a totale

disponibilità dell'amministrazione. Di conseguenza questo ha comportato, pur senza una riduzione reale dei trasferimenti dello Stato o delle Regione oppure delle entrate proprie, una diminuzione della possibilità di spesa che è una possibilità di spesa che viene ridotta in modo importante. Non a caso tanto per ribadire questo punto la normativa ha previsto per l'anno in corso la possibilità in sede di previsione una riduzione all'80% dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto al totale che invece avrebbe in base ad una delle tre modalità di calcolo previste. All'interno di un documento ANCI che è stato predisposto e presentato alle Commissioni finanze e bilancio delle due aule del Parlamento proprio in questo periodo vi è la richiesta di far sì che non si arrivi mai al cento per cento dell'ammontare del fondo crediti ma si rimanga all'interno di una percentuale più ridotta magari del novanta per cento. Io ho citato solamente questo elemento per capire come l'eventuale raccoglimento o meno di una richiesta come questa possa andare ad incidere per svariate decine di migliaia di euro all'interno di un bilancio dell'ente e come una previsione di questo tipo poi si ribalti direttamente sulla capacità di intervento nella parte corrente e quindi sui servizio, sulle manutenzioni e su tutto quello che può concernere l'erogazione dei servizi da parte del Comune. Sono elementi di dettaglio, elementi tecnici, elementi magari anche di non immediata comprensione però sono elementi che poi diventano dirimenti all'interno della redazione di un bilancio. Quindi queste questioni che devono essere ancora oggetto di valutazione di cui non sappiamo ancora il divenire diventano poi questioni che dovranno essere oggetto di valutazione, comprensione e anche si dispiegheranno negli effetti rispetto al bilancio di previsione. Tutte queste questioni poi diventano di diretto impatto e consentono una valutazione diversa rispetto a tutta una serie di elementi che, come ho detto, qua sono inseriti in maniera esclusivamente presuntiva e rispetto alla cui attendibilità ho premesso anche nel mio intervento precedente dovranno essere poi evidente oggetto di rettifica.

PRESIDENTE: Ci sono interventi per il secondo giro? Consigliere Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Solo un chiarimento che forse non è stato non tanto dall'Assessore quanto dalla Consigliera Piccolini. Io ho messo in evidenza i punti luce perché sapevo avrebbero attirato l'attenzione e infatti lo hanno fatto. Ho citato altri sette punti ma forse non erano così importanti. Però un'altra cosa. Bisognava dare... È stato detto dalla Consigliera Pippolini, bisognava dare priorità a giovani e famiglie; secondo me questo nel DUP manca. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere. Ci sono altri interventi? Consigliere Pippolini.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Ha colto l'attenzione, quindi le faccio i complimenti, quello decisamente però capisce anche che batto dove posso nel senso... sulle questioni. Sì, ma ho anche detto di fare attenzione a giovani e famiglie anche perché avendo ventisei anni ed essendo un gruppo

consigliare relativamente giovane a partire dalla Presidente, che comunque è Consigliere, abbiamo a cuore questa questione come è sottolineato nel programma che ha un intero capitolo dedicato alle politiche giovanili. Quando posso lo ribadisco ma so che chi di dovere mi ascolta; non si preoccupi.

PRESIDENTE: Se l'Assessore non ha repliche passiamo alla dichiarazione di voto. Centro Destra.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Noi rimandiamo ogni giudizio all'approvazione poi di quelli che saranno gli allegati, quindi al piano delle opere triennali e al bilancio previsionale. Quindi oggi ci asteniamo.

PRESIDENTE: "Insieme per Montale".

CONSIGLIERE INNOCENTI: Come già detto negativo.

PRESIDENTE: Montale futura.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione del punto all'ordine del giorno. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Votiamo l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva. Se il Consiglio è concorde proporrei cinque minuti di pausa. Bene, quindi ci aggiorniamo a cinque minuti. (Breve pausa)

PRESIDENTE: Passiamo alla discussione delle mozioni all'ordine del giorno con il punto 9, mozione presentata dal gruppo Centro Destra per Montale, "intitolazione di una via o piazza a Oriana Fallaci". Consigliere Vannucci, prego.

CONSIGLIERE VANNUCCI: "Premesso che Oriana Fallaci è deceduta il giorno 15 settembre 2006 e la sua è un'assenza importante e incolmabile nella scena giornalistica letterale e culturale del nostro Paese, considerato che il percorso personale e professionale è un romanzo capace di appassionare persino chi ha cercato di inchiodare la sua immagine a quella della mangia islamici e da sorprendere ogni volta in modo nuovo i suoi ammiratori con lo sguardo scevro da qualsivoglia posizione o pregiudizio sia importante tributare un omaggio alla memoria di Oriana Fallaci in quanto grande giornalista e scrittrice capace di remare in contro corrente. Ad oggi la decisione di dedicare la nuova area di parcheggio antistante Villa Smilea, o se non ve ne fosse la possibilità altra via o piazza alla scrittrice Oriana Fallaci, decisione già assunta da molte Amministrazioni in tutta Italia, ricordato che Oriana Fallaci è stata capace di incarnare nel miglior modo possibile l'immagine di scrittrice e giornalista tale da diventare una presenza preponderante nel dibattito culturale italiano e internazionale. Ciascuno dei suoi libri è stato un successo capace di dare lustro all'editoria e alla letteratura italiana a livello internazionale, tenuto

conto che i lavori della Fallaci hanno spesso suscitato utili quanto aspri dibattiti e ciò l'ha portata spesso al centro di polemiche, insulti, accuse, processi e condanne causandogli una buona dose di isolamento. Oriana Fallaci ha pagato a caro prezzo lo strenuo tentativo di difendere l'Occidente, i nostri valori, la nostra cultura, la nostra identità e civiltà provando in ogni modo a metterci in guardia rispetto al pericolo dell'islamizzazione. Oriana Fallaci è stata anche reporter di guerra inviata al fronte capace di raccontare dalla prima linea numerosi conflitti sia al fianco di soldati in trincea come intervistatrice eccellente dei potenti della Terra diventando un modello da seguire per intere generazioni di giornalisti. Oriana Fallaci è stata una donna che ha dedicato tutta sé stessa al proprio mestiere di scrittrice e che diventando famosa e più di molti uomini è stata capace di rappresentare un modello di famoso di emancipazione femminile. Ritenuto che attraverso l'intitolazione di una piazza o via Oriana Fallaci si possa non solo celebrare il ricordo e onorare la memoria di una grande scrittrice e intellettuale ma anche offrire l'opportunità ai cittadini di Montale di analizzare in modo oggettivo la vita e le opere. Visto che la Legge 23 giugno 1927 numero 1.188 prevede che l'intitolazione di nuove piazze o strade pubbliche, la variazione del nome di quelli già esistenti, nonché l'approvazione di targhe o monumenti commemorativi a persone decedute da oltre dieci anni può avvenire soltanto previa autorizzazione del Prefetto e che a tal fine l'Amministrazione comunale deve presentare un'istanza allegando la delibera di Giunta comunale concernente l'oggetto della richiesta e la planimetria dell'area territoriale interessata, impegna il Sindaco di Montale e la Giunta comunale di Montale ad avviare tutte le procedure necessarie a intitolare un'avia o piazza, un luogo pubblico di Montale, alla scrittrice Oriana Fallaci". La nostra mozione a Oriana Fallaci a una donna innanzitutto che ha dato veramente un'immagine dell'Italia e della sua professionalità a livello mondiale e internazionale. Non parliamo, come è stato scritto anche nella mozione, di una donna come è stata descritta negli ultimi anni magari pensando a una donna di destra o di estrema destra; anzi, Oriana Fallaci viene da una storia di sinistra perché nasce in una famiglia di antifascisti, partigiano il babbo e lei è stata una staffetta partigiana e quindi, insomma, è stata premiata dall'esercito italiano per questo. Quindi parliamo di una donna che ha avuto la capacità sicuramente di evolvere in continuazione durante la sua vita, cioè non si è fermata alle idee politiche di quando era bambina ma ha continuamente, senza farsi influenzare né dalla politica, né dalla chiesa, né da nessuno, perché era un anticlericale atea, cioè una donna che ha vissuto per la libertà, cioè ha vissuto contro ogni tipo di totalitarismo che sia di destra o che sia di sinistra. Quindi il nostro intento è quello di portare a Montale un nome che porti lustro alla cittadinanza, che non sia ricordata solo per il suo essere, come è scritto nella mozione, anti islamica che non è anti islamismo. Oriana Fallaci ha voluto nei suoi scritti avvertire o cercare di avvertire la popolazione, l'Europa intera del pericolo dell'Islam, dell'islamismo. Questo non può essere secondo me un punto per identificare una donna di destra o di sinistra, un pericolo oggettivo non ha una parte politica, è un pericolo e basta. Quindi il fatto che la Fallaci fino

in fondo sia stata una donna che ha voluto dimostrare e portare questa sua convinzione avanti è un modo per... non è certo un modo per cui debba essere poi odiata come lo è stata negli ultimi anni della sua vita. È stata derisa magari da comici oppure, faccio un nome... senza far nomi che uno va su internet e se li trova ma diciamo che chi non condivideva il suo avvertire il popolo di questo pericolo dell'islamizzazione è passato al contrattacco deridendola. Credo che come italiani invece, come toscani essendo nativa di Firenze, abbiamo il dovere di riconoscere a Oriana Fallaci le sue capacità sicuramente come giornalista e come scrittrice ma anche come donna che in qualche modo prevedeva quello che diciamo può essere un pericolo per la comunità... per l'Occidente. Quindi, ecco, quello che chiediamo noi è l'intitolazione, magari specifico meno nella mozione che non ha nome l'area, quindi ho scritto di fronte a Villa Smilea, per intendersi, la nova area piazza parcheggio antistante alla Smilea e, per intendersi, all'Amadea e Baldi, ecco, quella lì. Se poi ci fossero delle cause per cui quell'area non fosse possibile un'area, diciamo, di uguale visibilità. Grazie.

PRESIDENTE: Non sta a me ovviamente fare un intervento politico. Tengo solo a precisare che facciamo riferimento a un estremizzazione dell'islam, perché comunque come il cattolicesimo e l'ebraismo si tratta di una delle tre grandi religioni monoteiste, quindi quando si parla anche di ciò, diciamo della letteratura di Oriana Fallaci si fa riferimento a una estremizzazione che poi ha portato la sua poetica e narrativa in una determinata direzione. Fatta questa domanda apro la discussione nei gruppi consiliari. Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Io non so se riuscirò a farmi capire ma ci provo. Ci sono vari modi di leggere questa mozione, uno positivo e lo dico subito. Allora, quello che rivedo in positivo, parlo certamente a nome del mio gruppo ma dico io perché sono io. Quello che ci vedo in positivo in questa mozione è l'aver pensato di fare un omaggio a una scrittrice. Nel momento in cui qualcuno pensa di fare un omaggio a uno scrittore è sempre una cosa lodevole assolutamente. In questo ci vedo molto il positivo un po' perché la letteratura è il mio mestiere e quindi da qualunque parte uno scrittore la veda, a meno che non esprima cose che sono fuori dal mondo, ha il diritto di esprimere e il fatto che lo esprima è già un contributo fortissimo al dibattito e a quella che è la progressione dell'animo umano. Quindi l'aver presentato una mozione in cui si cerca di rendere omaggio a una scrittrice, a una donna, a qualcuno che ha prodotto libri che possono essere apprezzati o no, in cui ci si può o no rispecchiare. Io glielo dico francamente, Consigliere Vannucci, lei se lo immaginerà, non è la mia scrittrice preferita. Lo è nei primi tempi; ho apprezzato molto i primi libri della Fallaci. Ho letto anche gli ultimi, non apprezzo le idee ma ci vedo il contrasto e quindi quello che penso è che la Fallaci sia una scrittrice, se si prende dagli inizi alla fine, quindi se si considera dal suo primo libro all'ultimo, è una scrittrice molto complessa che ha avuto una vita molto complessa come quella che lei ha detto. È passata da un'esperienza di staffetta partigiana giovanissima, quattordici anni, il padre

torturato nelle campagne fiorentine antifascista, ha avuto un premio per l'antifascismo ed ha finito la sua vita per ragioni credo anche personali, perché ha sofferto in qualche modo del suo lavoro nel senso in cui ha incontrato delle difficoltà anche grosse nel suo lavoro di inviata speciale, ha potuto osservare quelle che lei ha ritenuto delle storture e forse lo erano, il bene e il male c'è da ogni parte. In questo senso io rendo omaggio, glielo dico molto francamente, a quello che è stato al di là del mio pensiero il lavoro di scrittura di Oriana Fallaci, assolutamente. Quindi in questo senso sono disposta a rendere omaggio a una scrittrice, a una donna, ha ragione lei, che ha sofferto comunque per le sue posizioni politiche e non sono assolutamente le mie. Però io, sa, ho sempre fatto mia quella che era la frase di Voltaire "non sono d'accordo con quel che dici ma morirei per permetterti di dirlo" ed è bene che Oriana Fallaci abbia detto quel che ha detto in modo che qualcuno possa dire "no, non sono d'accordo". Detto questo la mozione si basa non tanto su un omaggio, questa è la mia lettura e poi lei mi potrà smentire, la mozione si basa non tanto su un omaggio a una scrittrice che è complessa, di destra e di sinistra, si tratta di rendere omaggio all'ultima Fallaci ma non ai libri dell'ultima Fallaci, si tratta di rendere omaggio al pensiero dell'ultima Fallaci. La sua è giustamente e legittimamente una proposta e una posizione politica che viene da quello che è il suo pensiero. Anche la richiesta di intitolazione alla Fallaci sarebbe legittima se purtroppo ultimamente non ci fosse il bruttissimo vizio di portare gli scrittori o da una parte o dall'altra della barricata, il che non fa bene né alla letteratura né al pensiero. Che la Fallaci sia diventata un'icona in tutti i sensi e quindi sia stata presa in rappresentanza del suo ultimo pensiero, basta aprire i siti internet e ascoltare la televisione ed è così. La Fallaci, è notizia di ieri sera, è nel Pantheon assoluto di Matteo Salvini. Legittimo, eh, legittimo, ma al momento in cui ha approvato il decreto sicurezza ha esclamato "meno Carola, più Fallaci". Io non so quanto l'Oriana Fallaci sarebbe stata convinta di questo, probabilmente l'ultima Fallaci sì, la prima Fallaci no. Si tratta quindi di rendere omaggio all'ultima Fallaci e al suo pensiero politico. Ora io, le ripeto, non ho niente contro la Fallaci però in questa sua volontà di rendere omaggio a una scrittrice molto controversa attraverso una targa eccetera, legittima glielo dico, bisognerebbe prima passare secondo me per una comprensione dell'Oriana Fallaci anche attraverso un dibattito aspro. Tra l'altro ritengo molto bello quello che lei ha scritto qui, cioè "attraverso l'intitolazione di una piazza e di una via a Oriana Fallaci si possa non solo celebrare il ricordo e onorare la memoria di una grande scrittrice intellettuale ma anche offrire la possibilità ai cittadini di Montale di analizzarne in modo oggettivo le sue opere". Allora, guardi, siccome la letteratura è il mio mestiere, di altro so poco ma di questo sì, il modo migliore per analizzare in modo oggettivo le opere di una scrittrice in generale non è tanto mettere una placca lì che ognuno puole tirare a suo beneficio, è innanzitutto aprire un dialogo franco anche aspro, anche in cui ci si confronta fortemente, in cui i libri o il pensiero di una scrittrice è analizzato, discusso, eccetera, in cui la scrittrice viene estraniata dalle prese di posizione del tal politico e poi si tira un sunto che è quello che lei ha detto. Una mozione simile, anzi diverse mozioni simili, ho controllato, sono state presentate

legittimissimamente in altri Comuni della Toscana, in alcuni punti sono state approvate, in alcuni luoghi per ragioni varie sono state respinte. Non è questo il problema; naturalmente sono state approvate o respinte a seconda della Maggioranza che in quel momento era nel Comune a dimostrazione che la Fallaci è ancora una scrittrice controversa e che prima di rendergli forse il giusto omaggio, io in questo momento, le dico la verità, non sono pronta ma può darsi che ci sia da rendere omaggio, prima di renderle il giusto omaggio va analizzata pienamente e va discusso, in modo naturalmente il più distaccato possibile, senza attribuire alla Fallaci il campione di destra o di sinistra, io che le dico che la Fallaci è stata la staffetta partigiana e lei che mi dice che è stata la mangia islamici e io che sono contro di lei utilizzando un nome che né io, né lei, abbiamo il diritto di utilizzare. In nome di questo io apprezzo, glielo dico francamente, la volontà, perché apprezzo chiunque ha la volontà di omaggiare la letteratura e il pensiero da qualunque parte venga. Credo però che non si sia ancora pronti per Oriana Fallaci, non io, non io; è ancora troppo presto, è ancora tirata per la giacca da troppe parti, non è ancora analizzata completamente, non sono chiare tutte le fasi della sua vita rispetto alle sue opere, è stata veramente trascinata a destra e a sinistra secondo me in modo indegno e la letteratura difficilmente è passibile di essere trascinata a destra o a sinistra così. Le anticipo quindi il mio voto negativo, che lei forse si aspettava sicuramente, quindi non sarà una sorpresa. Detto questo le riconosco la volontà, lo ripeto, di aver presentato una cosa ideale e va bene. Colgo poi l'occasione per ricordare che prima dell'intitolazione di una via ad Oriana Fallaci o a qualsiasi scrittrice stiamo ancora attendendo, e su questo poi vorrei avere notizie se è possibile, i tempi e la decisione sull'intitolazione alla Via della Costituzione che il Consigliere Pastorini che sedeva qui aspettava di veder realizzato e, purtroppo non è colpa di nessuno, non ha potuto vedere questa targa "via della costituzione". Via della costituzione, al di là delle idee politiche, rappresenta e dovrebbe rappresentare tutti. Quindi io mi auguro che in quella targa che ancora il Comune di Montale aspetta, Via della costituzione, tutti quelli che sono a questo tavolo, Destra, Sinistra, Contro e compagnia, ci si ritrovino. Quindi in questo senso Via della costituzione veramente può prendere tutti e anche inglobare Oriana Fallaci che, nonostante le sue posizioni finali di... io la chiamo "intolleranza", lei forse la chiama "buon senso", non lo so, ma forse va bene così perché siamo su due lati diversi, che nelle sue posizioni iniziali credo non si sia mai scostata dalla idea che un conto è l'idea e un conto è rimanere nell'ambito dell'arco costituzionale. Basta.

PRESIDENTE: Prima di dare la parola alla Consigliera Pippolini che me la ha già chiesta faccio una breve parentesi nel dire non solo alla Consigliera Innocenti ma a tutto il Consiglio, che al prossimo passaggio di Giunta, penso mercoledì mattina stessa, ci sarà il passaggio in cui si farà l'intitolazione a Via della Costituzione nel tratto della nuova tangenziale appunto proprio come il Consigliere Pastorini ci sollecitò nella mozione durante lo scorso mandato. Scusate; chiuso parentesi. Consigliera Pippolini, prego.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Allora, intanto sono felice che con la deliberazione di Giunta, la prossima che verrà, si avrà Via della Costituzione nel quale condivido totalmente le parole di Barbara tutti ci ritroviamo. Su questa mozione i miei colleghi di Maggioranza lo sanno che io personalmente su questa cosa ci ho ragionato tanto, ci ho sbattuto la testa tanto e ora parlo più da Consigliera che da capogruppo, cioè a titolo personale. Perché Oriana Fallaci nella mia formazione ha avuto un ruolo molto importante. Il primo libro che ho letto avevo dodici anni, questo è un piccolo particolare, ed era per l'appunto quello che è stato un po' il seme della discordia della carriera artistica della Fallaci, "la rabbia e l'orgoglio". Per me ha avuto un ruolo fondamentale perché quando una persona è libera, quando una persona è capace di elaborare il proprio pensiero con una concezione che forse per tanti cozza con quella di coerenza che è la coerenza dei normali, nostra, non dividevo niente e crescendo ho continuato a non condividere niente di quel libro però mi ha fatto ragionare, mi ha fatto affrontare e capire se quello che pensavo era davvero dovuto a delle mie convinzioni profonde. Quindi io nella teoria la vorrei onorare Oriana Fallaci perché penso abbia avuto una parabola di vita ed una capacità di scrittura che hanno avuto in pochi, su questo devo essere sincera, a mio avviso nella letteratura contemporanea. Poi devo dire che Barbara su questo la letteratura è davvero il suo mestiere e quindi sa quello che dice, io da molto meno sono molto più indietro. È una constatazione sincera, ho apprezzato molto l'intervento che hai fatto. Detto questo qual è la questione? Intanto ci tengo a chiarire una cosa, Oriana Fallaci non era di sinistra. Oriana Fallaci è stata staffetta partigiana onorata da questo Paese, tra l'altro, per il ruolo che ha avuto e suo padre non era fascista, era di "giustizia e libertà", era del partito di azione e c'è una grossa differenza perché questa osservazione come sempre vuole portare l'antifascismo da una parte ed esso non è da una parte, non è di sinistra perché tutto l'arco costituzionale ha combattuto per arrivare dove siamo ora, in una Repubblica in cui ognuno può esprimere liberamente il proprio parere e questa è una differenza sostanziale anche nel capire chi era Oriana Fallaci e il percorso artistico che ha avuto. Condivido con Barbara il fatto che purtroppo, e la sinistra in questo devo dire ha sbagliato molte volte, ha cercato di tirare dalla propria certi personaggi perché, a mio avviso, gli intellettuali si dividono in due grandi categorie. Ci sono quelli che sono categorizzabili secondo la politica perché vivono la propria esperienza artistica tramite il bisogno di esprimere una categoria del mondo, di portarla al massimo dei propri livelli teorici e in quel modo è giusto che vengano visti perché è lì che portano a compimento la propria capacità artistica. Ce ne sono altri che invece raggiungono la loro grandezza proprio per il contrario, perché non si possono incasellare all'interno delle categorie che noi definiamo come destra, sinistra e come le categorie tramite le quali vediamo il mondo e la politica e come dicevo prima probabilmente è una coerenza tutta personale che noi non riusciamo a approfondire e quindi c'è questa brutta tendenza che la destra un po' vuole rubare a una sinistra di un certo periodo che prima si scordava di chi era Pasolini e poi lo onorava una volta che era morto, per fare un esempio di un personaggio vicino alla Fallaci. Detto questo vorrei fare un po' di

osservazioni. Sinceramente se fosse per l'intento di onorare una grande scrittrice e giornalista la vorrei proprio approvare questa mozione però il problema è tutto il resto che c'è scritto, è tutto quello che c'è scritto qua dentro in cui viene presa la figura di Oriana Fallaci e passata dalla grande intellettuale che era, condivisibili le sue idee o meno, coerente o meno il suo percorso intellettuale e artistico, e viene usata come figurina in una mozione fotocopia che la Lega ripresenta a ogni occasione in vari Consigli comunali fondamentalmente per tirarla a sé senza contare il fatto che l'ha ricitata Salvini l'altro giorno, fra l'altro Fallaci che non credo sarebbe stata contenta di essere indicata da voi quando durante il voto della fiducia del governo eravate in piazza, sia Fratelli d'Italia che Lega, con gente che alzava il braccio destro perché lei lo ha detto, lo scrive chiaramente che non vuole essere, parlo al presente perché quando una cosa è scritta io parlo al presente, assimilata a nessuna cosa che è la destra o simili. Non so se avrebbe approvato chi tira fuori il rosario e lo utilizza come strumento politico. Inoltre tengo a dire una cosa e qui entro un po' nel punto. La Fallaci secondo me sbaglia quando parla di islamizzazione perché il rischio non è l'islamizzazione ma il fanatismo. Ognuno dovrebbe avere paura dei fanatici, del fanatico che è dentro di sé, del fanatismo che ha dentro di sé. E sono le visioni come quella che ha avuto la Oriana Fallaci dall'attentato dell'11 settembre in poi che hanno portato alla situazione in cui siamo ora perché poi è la stessa Fallaci che attacca un certo tipo di fanatismo, quello della secolarizzazione forzata, che è una critica che io condivido anche. Alla fine la situazione in cui siamo non è l'islam che ci sta distruggendo, sia chiaro, è la visione forzata di voler cozzare tra visioni diverse della vita, tra non volere accettare che la religione rientra in una dimensione privata e non può avere a che fare con il fondamento della nostra cultura. Perché anche qui il cristianesimo come radici dell'Europa anche questa è un'immensa cavolata perché il cristianesimo ha avuto il ruolo che ha avuto in Europa perché ha incarnato il pensiero classico che c'era prima di lui e lo ha mantenuto. Ma so che queste cose le sapete perché siete grandi lettori di Oriana Fallaci, quindi avrete approfondito sicuramente tutte queste tematiche. Cosa ci tengo a dire? Che questo è il dibattito che ci dovrebbe essere sull'opera di Oriana Fallaci, questo è quello di cui dovremo parlare. Tutto questo pistolotto era per dire questa roba, di questo dovremmo parlare e invece voi avete preso l'ennesima figurina di una figura complessa, come diceva la Consigliera Innocenti, che non si merita di essere sminuita a questa roba e che andrebbe compresa e andrebbe lasciato il tempo di sedimentare, capire e comprendere. L'altro giorno è stata inaugurata una statua a D'Annunzio a Trieste e in Italia non ci sono state polemiche che sono venute giustamente, a detta loro, dal Sindaco della città di Fiume e questo perché? Perché con tutte le sue contraddizioni è un patrimonio culturale di questo paese l'opera di Gabriele D'Annunzio, il vittoriale è di tutti e lo stesso dovremmo permettere a questa persona che non si merita questo trattamento, appunto per la statura artistica intellettuale e di scrittrice che voi dite avere. Quindi, mi dispiace, se queste sono le condizioni, se il meglio che sapete fare dopo che Salvini ha inneggiato a Oriana Fallaci dal parco di Pontida dove, fra l'altro, Oriana Fallaci strenuo difensore di Israele, dello stato di Israele dove tra l'altro è

stato dato dell'ebreo come offesa a un giornalista come Gard Lerner, questa mozione non ve la posso assolutamente approvare.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Assessore Galardini, prego.

ASSESSORE GALARDINI: Buonasera. Confesso che stento a seguire la discussione. Un punto certo mi sento di sottoscriverlo; anche qui anche stasera la Fallaci è una protagonista perché vedo che i temi dibattuti sono molteplici e di grande spessore. La faccio breve perché non mi voglio discostare dalla mozione. Quando l'ho letta, al di là che si ritrova in altri luoghi, è un po' la fotocopia di altre prese di posizione di certi raggruppamenti politici. Però io volevo, essendo il più datato qua dentro mi sono sentito anche emotivamente coinvolto perché agli inizi degli anni Settanta quando la maggioranza di voi non era nata quando volevamo documentarci sulla guerra del Vietnam, perché in Occidente c'era anche questa sorta di velo, non si riusciva a capire bene come il più grosso esercito del mondo non riuscisse a vincere sui Vietkong, questi abitanti della giungla, avevamo queste grosse difficoltà e fu grazie devo dire a Oriana Fallaci e ai suoi reportage che in Europa si riuscì a capire come stesse veramente la verità sugli sviluppi di quella guerra che poi è finita nel '75 con gli accordi di Parigi. Cerco di tornare velocemente alla mozione. Quando si vuole dedicare un'opera pubblica ad un personaggio il segreto di questa azione è di mettere in evidenza anche la complessità, i pregi e i difetti che nessuno di noi deve arrogarsi il diritto di sottolinearli. Però se la figura è controversa vuol dire che o si fa un percorso per capirne la complessità, come mai è controversa, oppure si ragiona per schemi e si cade in quello che è lo stratonamento, il tirare per la giacca. Faccio un esempio. La capogruppo Pippolini ha citato D'Annunzio. Non dimentichiamoci... Perché è successo quell'episodio? D'Annunzio è stato un eversore, ha occupato una città di Fiume scatenando un putiferio internazionale. D'Annunzio sarà un grande della letteratura italiana, ha occupato una città che per accordi internazionali doveva essere libera. Lo Stato italiano fu costretto a mandare l'esercito nel '20, se ricordo bene, per far sloggiare queste stravaganti, come fu detto allora, perché D'Annunzio si prestò per dire come di fronte alla letteratura, agli esponenti di letteratura, ci sono dei risvolti molto complessi quindi evitiamo di celebrarli con l'applicare una targa o dedicare una via a questi personaggi. Vi dico quello che io ho letto, la Fallaci in tutte le sue fasi. Dopo "Inshallah", siamo negli anni '91 - '92 dopo l'esperienza del Libano lì qualcosa, legittimo... non mi voglio... non faccio mica l'analisi del testo della Fallaci ma è divenuto un giornalismo spavaldo, ha assunto atteggiamenti che una che fa letteratura secondo me non deve assumere perché è portata a non leggere la realtà, una realtà complessa, tanto è vero che è caduta nella rete della islamizzazione e ha usato quella parola, "stiamo diventando una Eurabia". Ma nella geopolitica ma dove se la è tirata... Questo vuol dire essere effettivamente animati e pieni di fantasia ma fuori dalla realtà, fuori dal mondo. Eurabia... prima di tutto quando si coniuga un sillogismo si dimostra altrimenti si fa solo della propaganda. Ho l'impressione da cittadino che lei in tutto il percorso... poi l'episodio delle torri gemelle del

2001 certamente la ha incattivita ancora di più, che lei abbia perso il controllo con la realtà e l'ha portata al divenire, come già stato detto, una sorta di fanatica e ha prestato il fianco a quella strumentalizzazione che si ritrova nella mozione. Perché il femminismo non ha bisogno di figure come la Fallaci, coraggioso modello di emancipazione femminile, ma è ben altro insomma. Lasciamo stare il capoverso "difendere i valori dell'occidente"; ma i valori dell'occidente li difendi con parole come queste che io credevo che fossero di un ex ministro di un paese bagnato dall'Adriatico, poi invece vedo che è la Fallaci; "un nemico si è appena installato nelle nostre città", si abbandona alle prepotenza, il vuoto della cittadinanza, tutte cose che ottiene senza difficoltà, impone le proprie regole, i propri costumi, bandisce il maiale dalle mense..." Ma, insomma, chi fa letteratura da questi eccessi deve tenersi lontano altrimenti crea ancora di più i presupposti per una società divisa, ricca di contraddizioni e, perché no, poi crogiuolo di terrorismo. Ho finito. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Sarò molto semplice. Qui come temevo la Maggioranza identifica la Fallaci con la sua descrizione del fanatismo islamico e integralista islamica io invece la ricordo con un fatto e la ricordo bene. Fine anni Settanta, quando si è tolta il velo per intervistare la Iatolla Comeini dimostrando proprio in quel momento di essere una donna libera e lo ha fatto per tutte le donne costrette dalla cultura islamica a coprirsi il volto, non lo ha fatto certamente per sé, non era un mossa pubblicitaria. Io dico che quel giorno lì mi sono emozionato e me ne ricordo. Sono passati quarant'anni ma me lo ricordo bene e ora ridurre il discorso sulla Fallaci sulla islamizzazione mi sembra molto riduttivo per una donna che ha fatto tanto per le donne, ha messo in luce un nuovo rapporto tra uomini e donne, mi sembra una cosa molto riduttiva. Mi aspettavo onestamente, come in tante altre città di destra, di sinistra, di centro, ci sono strade e scuole intitolate alla Fallaci. Io se ripenso a quel momento quando si tolse il velo io gli intitolerei tutte le strade di Montale. Grazie.

ASSESSORE GALARDINI: Scusi, Presidente, è un inciso importante; causò uno scontro internazionale e è l'Ayatollah abbandonò l'intervista e il giorno dopo le riprese l'interprete fu obbligato a sposarla, matrimonio sciita che si scioglie appena i due... perché un uomo non trova appartarsi con la Fallaci un po di prudenza... (microfono spento)...

PRESIDENTE: Consigliera Meoni.

CONSIGLIERA MEONI: Tutti hanno parlato della complessità della figura della Fallaci ma ci siamo limitati a giudicarla solo per le sue ultime opere. Mi tiro fuori da queste polemiche e elenco dei punti fermi, le onoreficenze e i riconoscimenti che ha avuto la Fallaci nella sua vita. Ne elenco quattro: medaglia d'oro ai benemeriti della scuola e della cultura e dell'arte 28 novembre 2005, 30 novembre 2005 Oriana Fallaci ha ricevuto a New York il premio Anny Tylor per il coraggio, per l'eroismo e il valore

che hanno fatto di lei - cito - un simbolo della resistenza contro il fascismo islamico e una combattente della causa della umana libertà. Questo premio viene assegnato a individui che hanno mostrato e mostrano eccezionale coraggio in circostanze pesantemente avverse e di fronte ad un grave pericolo. Il fondatore del centro motiva la premiazione definendo le Fallaci "un generale nella guerra per la libertà". L'8 dicembre 2005 fu insignita dell'"Ambrogino d'oro", il più prestigioso conferimento della città di Milano. Su proposta del Ministro dell'Istruzione Letizia Moratti il 14 dicembre 2005 il Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi ha insignito Oriana Fallaci con una medaglia d'oro quale benemerita della cultura. Infine il 22 febbraio 2006 il Presidente del Consiglio Regionale della Toscana Riccardo Nencini ha insignito la Fallaci della medaglia d'oro del Consiglio stesso motivando la sua scelta dicendo che la Fallaci è una delle bandiere della cultura toscana nel Mondo. Queste sono solo quattro delle onoreficenze che ha ricevuto ed elenco alcune delle vie e piazze che le sono state intitolate anche da amministrazioni di sinistra. Nel 2007 il Comune di Milano le intitola un piccola area verde nel centro della città, il giardino di Oriana Fallaci, nel 2012 il Consiglio comunale di Firenze ha approvato una mozione per intitolare una via o una piazza e nel 2016 l'è stato titolato il piazzale con la grande vasca alla Fortezza. Nel 2011 segue Molinella, Pavia, Colleferro, Segrate, comune in provincia di Arezzo, Pisa, Cascina, Genova, Siena e Padova e tante altre. È senz'altro un personaggio complesso tanto amato quanto contestato che sicuramente ha dato un contributo unico alla storia del giornalismo italiano e mondiale. È una donna lucida, libera, lungimirante e a tratti visionaria ma concreta. Oriana Fallaci di ragione ne aveva e alla luce dei fatti ne ha tutt'oggi. Ecco perché riteniamo doveroso omaggiarla.

PRESIDENTE: Consigliere Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Dico soltanto una cosa. Premetto che non sono iscritto alla Lega e quindi non sono un salviniano. C'è da decidere soltanto una cosa; Oriana Fallaci era una grande donna, una grande scrittrice e una grande giornalista? E qui vi metto il punto di domanda. Se "sì" secondo me è giusto che le sia intitolato un qualcosa, ci sono piazze e scuole anche nell'Amministrazione di centro sinistra. Se poi viene approvata questa mozione è una mozione approvata dall'intero Consiglio comunale di Montale e quindi è un riconoscimento che viene da tutta Montale e non soltanto da una parte. Se si ritiene che non sia stata una giornalista, una grande giornalista, una grande donna e una grande scrittrice è giusto che questa mozione venga respinta.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri il capogruppo Vannucci ha diritto di replica e si passa al secondo giro. Prego.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Diciamo condivido, visto dagli occhi della Consigliere Innocenti, vedere Oriana Fallaci solo per le sue ultime opere e i suoi ultimi pensieri però tengo a precisare tante cose della Fallaci. Cioè, vedere una persona, una giornalista e una scrittrice di carattere

internazionale e un Consiglio comunale intero, tranne noi, non votare per intitolare una piazza quando una giornalista è stata inviata di guerra, è stata ferita durante l'attacco nella piazza a Città del Messico... cioè, è una donna che ha la libertà di pensiero, cosa che la politica non dovrebbe giudicare. Quando la Consigliera Pippolini ha detto "non era di sinistra"... ho detto "non è né di destra, né di sinistra". È partita da una famiglia antifascista e con il suo ragionamento libero non è che l'ho posizionata politicamente o che si vuol posizionare politicamente e si vuol mettere una bandierina. Si vuol far sì però in un Consiglio comunale che Oriana Fallaci come scrittrice, come giornalista, come donna, per quello che ha fatto perché si affermasse l'indipendenza delle donne anche nei paesi islamici, perché ha lottato per le sue idee che non fossero prese le sue parole come ha fatto il professore nel dire "ha detto questo". Sì, lei vedeva nell'Islam un pericolo per l'Europa ma io voglio ricordare che l'11 settembre a New York son morte tremila persone. Cioè, non era una che si è svegliata una mattina e ha sognato; tremila persone per un attentato islamico, chiamiamolo come vi pare, terroristico islamico, chiamiamolo come volete, però sempre proveniente dall'Islam. Quindi non si può dire che è una visionaria. Quindi quello che voglio dire... È una donna che ha intervistato i primi astronauti che sono andati sulla Luna. Pensi, la missione Apollo se non sbaglio addirittura ha portato una sua fotografia sulla Luna e l'ha riportata alla mamma quando sono ritornati. Per farVi capire, una donna di un'importanza unica per l'Italia, per la Toscana, è nata a Firenze, per noi che siamo qui a 25 chilometri. No, si valuta perché ha detto una parte di verità. La avrà estremizzata nel dire "islamizzazione" o.... era il suo modo di vivere in maniera libera, senza vincoli come ho detto prima, né di partiti senza farsi indottrinare né dalla chiesa, né da nessuno ed era il suo modo di vedere ma per questo giudicare una scrittrice, una giornalista del suo livello mi sembra riduttivo. In questo Comune mi posso trovare a passare da tante vie che non condivido ma tante tante, eppure... Non manca un personaggio di sinistra o di ideologia di sinistra, non manca un Marx, non manca Togliatti che ha rifiutato la cittadinanza italiana perché la sua "madre Russia" era più importante dell'Italia però lui è meritevole di una via e non è meritevole di una via una giornalista e scrittrice dell'importanza di Oriana Fallaci. Questo vuol dire che però questa Amministrazione, questa Maggioranza, non ha la libertà di pensiero che aveva Oriana Fallaci. Voi siete purtroppo per voi molto vincolati da quella che è la vostra politica e il vostro partito e lo dimostrate e in questo Paese è sempre stato dimostrato da settant'anni. Se non vado errato, e non vado errato, per fare intitolare, quando fu intitolata, a Togliatti la Via Togliatti mio padre da democristiano fece una battaglia insieme ai suoi amici in Consiglio comunale per intitolare una via a De Gasperi e quindi ora mi ritrovo qui con persone che erano democristiani all'epoca e che ora si trovano però a fare i comunisti e a non voler votare una mozione di questo genere perché Oriana Fallaci non ne è meritevole. Vorrei che la Maggioranza mi spiegasse questo, come si fa a valutare una persona, una giornalista, una scrittrice perché ha espresso quello che pensava nei confronti dell'Islam. Questo, si azzerà e non si vede tutto quello che ha fatto precedentemente, le onoreficenze. Nardella o Renzi,

non so chi era Sindaco all'epoca, ha approvato una mozione per Oriana Fallaci. Comuni di sinistra hanno trovato difficile o impossibile non votare una mozione del genere. Non trovate di vostro gradimento alcune parti della mozione? Facciamo una riunione di capigruppo e troviamo una sintesi di un emendamento, se è possibile non votarla. Vi dico da parte mia non ne uscite bene, non ne uscite bene perché è la democrazia che voi andate a ledere perché in questo paese, questo paese, chi non l'ha pensata come voi per settant'anni ha subito tutte le scelte che avete fatto in un paese perché di vie che non sono di sinistra ve ne potrei dire due, il povero generale Della Chiesa lo avete rilegato in un argine di un fiume, in un viottolo ed era meritevole veramente di una piazza, non di una via lungo un fiume. Quindi credo che sia dignitoso per voi votare questa mozione e se ritenete che sia possibile emendarla fermiamo il Consiglio comunale e ci ritroviamo e la emendiamo. Grazie.

PRESIDENTE: Se ne fa richiesta di conferenza capigruppo, sennò si va avanti con la discussione. Per il secondo giro ricordo un Consigliere a gruppo in questo caso. Chi vuole intervenire? Se viene fatta la richiesta di conferenza capigruppo... altrimenti si va avanti. Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Sono state fatte varie sollecitazioni. Volevo intervenire in un modo, ora mi tocca intervenire in un altro. Cerco di spiegarmi. Parto dal proponente, cioè dal Consigliere Vannucci con due suggestioni politiche dalle quali mi tiro fuori con un certo sorriso, il primo è la questione democristiana da cui mi tiro fuori perché non credo che dicesse a me nel senso che è noto che ... insomma, legittimo tutto ma non ho l'età per avere neanche contribuito a nominare nessuna via che lei definisce di sinistra nella quale posso essere d'accordo o no ma io penso che ci si debba concentrare su questo. Al di là di questioni politiche che sono a questo punto, credo, più adatte a un dibattito politico fuori da questo contesto del Consiglio comunale e qui rimanere al tema, sul quale tema penso che ci sia un fraintendimento di fondo perché ho sentito un po' tutte le opinioni e poi credo che fondamentalmente nel nucleo principale si sia un po' tutti d'accordo, Consiglieri, perché qui è stato parlato costantemente di complessità della Fallaci. Mi sono completamente ritrovata nelle parole pronunciate da Alberto Fedi, almeno le prime, sulle complessità della scrittrice. Credo che non ci sia nessuno qui che possa alzarsi e dire che la Oriana Fallaci non è stata una scrittrice che forse... cioè che sia una scrittrice pessima o da buttare in qualche modo nel dimenticatoio della letteratura italiana, eccetera. Non è questo il problema, non è che debba essere buttata nel dimenticatoio perché la Oriana Fallaci, come ricordato dalla consigliera Meoni, ha i suoi pregi, il problema non sono né i pregi né i difetti che qualsiasi scrittore ha. Va bene? Il problema è, ripeto, forse mi sono spiegata male, è il fatto che Oriana Fallaci in questo particolare momento storico, ieri, ieri l'altro, una settimana fa è stata tirata per la giacca da una parte politica. È questo il problema. E chi l'ha tirata in ballo? Non noi, cioè non io, non io cittadino. Chi ha tirato in ballo? Chi ha fatto di Oriana Fallaci un'icona dal punto di vista politico? Matteo Salvini. Se lei oggi mi presenta una mozione in cui si dice che l'Oriana

Fallaci... in cui si nomina solo il suo ultimo pensiero il messaggio che inevitabilmente, Consigliere Vannucci, e io la capisco benissimo perché è la sua parte politica, viene dato ai Consiglieri montalesi è che l'Oriana Fallaci è l'icona di Salvini, l'Oriana Fallaci questo va a rappresentare, quella targa. Io le dico che sono dispostissima a rendere omaggio alla Oriana Fallaci scrittrice nel momento in cui di Oriana Fallaci si sarà fatto il dovuto controllo, sarà passato un po' di tempo e la gente si sarà dimenticata che qualcuno l'ha tirata per la giacchetta, a lei verrà dato il giusto valore, quello elencato dalla Consigliera Meoni, e il suo giusto valore però gli va dato lontano dal momento della mischia. Perché quando un personaggio politico di destra o di sinistra, destra o sinistra, si appropria di un personaggio che in questo caso è morto e non può più rispondere è negativo, è il messaggio politico che passerà e non l'omaggio a Oriana Fallaci. L'omaggio a Oriana Fallaci sono dispostissima a farlo come ad ogni scrittore che abbia scritto dei bellissimi libri, all'inizio della sua vita tra l'altro ancora di più, io penso, come i suoi controversi, gli ultimi no, hanno comunque un bellissimo stile e il messaggio ultimo non mi piace. Lasciamo perdere le motivazioni anche psicologiche che hanno portato Oriana Fallaci ad entrare su ideologie e posizioni che si possono discutere fino a domani e non se ne esce ma sarebbe importante discuterne. Al di là del discorso della targa qualcuno forse lei si faccia promotore pubblico di un bel dibattito su Oriana Fallaci. Queste cose sarebbero importanti per Montale da chiunque vengano. Se qualcuno si fa promotore alla cittadinanza di un bel dibattito su un libro, di destra o di sinistra, senza che ci sia qualcuno che se ne abroga il diritto e il pensiero e se domani lei organizza un incontro pubblico, due o tre, in cui si dibatte sulla Fallaci mi vede in prima fila. Poi si può anche litigare pubblicamente ma è questo il modo, quindi l'inizio di un percorso che può portare, credo e spero, in un futuro prossimo a rendere il dovuto omaggio anche a Oriana Fallaci per una serie di motivazioni. Il mio "no" che ho già anticipato non è per Oriana Fallaci, questo voglio venga messo a verbale, perché il mio "no" ad uno scrittore di qualunque tipo sia, a meno che non sia Hitler con "mein kampf" o qualcun altro estremista, non loavrà mai. Avrò però, tengo a ribadirlo, il "no" alla strumentalizzazione politica dello scrittore e delle sue idee, che non è la sua, è sui giornali, ci viene dalla televisione, ci viene da qualsiasi parte. Questa mozione non fa altro che ripetere un certo punto di vista ma a questa mozione e concludo, mi scuso se ho preso troppo tempo, e anche questo tengo che sia messo a verbale, tengo a riconoscergli il giusto valore che è quello di aver pensato a omaggiare una scrittrice, questo è già bello, scrittrice donna è già profondamente bello. Il mio è un no condizionato. Se lei la ripresenta lontano dalla mischia quando sulla Fallaci magari anche a montale sarà dibattuto francamente io sono pronta, prontissima, a tornare indietro sulle mie opposizioni. Il mio non è un no netto. La letteratura è bella proprio perché sugli scrittori passo dopo passo si può cambiare idea e il dibattito aiuta a cambiare idea. Le targhe non aiutano a cambiare idea per quanto sia bello o non bello, non aiuta Oriana Fallaci, non aiuta Carl Marx, non aiuta niente. Il dibattito è quel che manca, mi dia retta Consigliere Vannucci. Se lei si fa promotore fuori di qui dell'ultimo punto della sua mozione, offrire la possibilità ai cittadini di Montale di

analizzare in modo oggettivo la vita e le opere, sono in prima fila nonostante io tolleri pochissimo l'ideologia della Fallaci e per conto anche chi la strumentalizza. Grazie.

PRESIDENTE: Capogruppo Pippolini.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Sono contenta che abbiate letto approfonditamente la pagina wikipedia dedicata a Oriana Fallaci. Detto questo credo di essermi spiegata in maniera molto chiara e credo sia anche evidente che probabilmente sul ruolo della letteratura didattica e pedagogico io e il Ghelardini abbiamo due opinioni totalmente diverse, questo è chiaro. Mi dispiace, se voi volevate arrivare ad approvare una mozione condivisa ve la facevate scrivere meglio questa roba, non ve la facevate fotocopiare così. Capisco l'intento della Consigliera Innocenti di voler vedere il lato positivo ed è giusto ma è sempre condizionato alla realtà dei fatti che è che, come sempre, si sfrutta una figura di tutt'altro spessore tanto per cambiare la figura di una donna, scusate se sottolineo questo aspetto, per trascinarla ai propri fini politici perché è di ieri Salvini a Pontida che nomina la Fallaci e che la riporta. Perché la battaglia politica è legittima ma ci vorrebbe l'onestà intellettuale di riconoscere le battaglie politiche che si portano avanti e questa è strumentale chiaramente. Quindi condivido la proposta della Consigliera Innocenti. Se vogliamo fare, se lei si fa portatore e proponente di un percorso di dibattito e di studio su quella che è l'opera e la figura di Oriana Fallaci a me mi ci trova ma subito e penso come me tanti altri perché il ruolo che ha avuto a livello della cultura e della conoscenza di quella che era la verità lei si definiva una persona che riesce a parlare solo di verità e dire solo la verità, una sua visione della verità per questo la apprezzavo sinceramente. Però voi scrivete delle cose ben chiare su questa mozione e si possono anche emendare. La verità è che è stata fatta con un obiettivo. Qual è la questione? Che se domani facessimo quello che viene chiesto in questa mozione cosa accadrebbe? Ci sarebbe una parte della popolazione che festeggia perché ritiene avere ottenuto una vittoria politica e una parte della popolazione che invece si riterrebbe indignata perché vedrebbe la vittoria della parte politica opposta. Mi spiace, io e credo tutto il gruppo di Maggioranza ci sottraiamo a volere sminuire la figura di un intellettuale del genere ad un utilizzo strumentale di questo tipo.

PRESIDENTE: Ha diritto di replica il capogruppo Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Al di là del fatto che ho chiesto la possibilità di emendarlo, il che vuol dire che se ci sono delle parti non condivise se ne può parlare, quindi anche se per me la mozione nella sua interezza non rappresenta altro che la personalità della Fallaci dall'inizio alla fine. Però se per riuscire a intitolarci una via ci può essere per voi la possibilità di emendarla se ne può parlare ma mi sembra che nessuno abbia raccolto l'invito dell'emendamento. Quindi cosa è della mozione che non vi va bene? Nella interezza la Fallaci? Cioè, perché Salvini ieri ne ha parlato a Pontida? Io l'ho protocollata il 5 di settembre, Pontida era ieri.

Quando mi dite, sia la Consigliera Innocenti che la capogruppo Pippolini, si fa un percorso condiviso sulla Fallaci e per vedere se si arriva all'intitolazione di una via in futuro dico io: ma per intitolare una via a Togliatti che percorso è stato fatto a Montale? Signori, tanto per avere un'idea... Loriani Fallaci ha messo in guardia l'Europa dal pericolo della islamizzazione, che Togliatti abbia rifiutato la cittadinanza italiana per abbracciare completamente la politica dell'Unione Sovietica allora che aveva ed ha sulla coscienza milioni di morti questo è un dato di fatto ma per intitolarla a Togliatti che ha rinnegato l'Italia quanti percorsi avete fatto? Io magari ero giovane e non c'ero forse all'epoca.

PRESIDENTE: Mi scusi, Consigliere Vannucci, si sta riferendo anzitutto a un'Amministrazione totalmente diversa. Si è parlato prima della Costituzione e vi è nell'arco costituzionale...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Mi scusi, Presidente, un'Amministrazione di Sinistra come questa.

PRESIDENTE: Sì ma nell'arco costituzionale Togliatti, che le vada bene o no, ci rientra ampiamente insieme a De Gasperi.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Però mi conferma che ha rinnegato l'Italia per abbracciare completamente l'Unione Sovietica... Mi conferma però che ha rinnegato l'Italia per abbracciare l'Unione Sovietica che ha sulla coscienza milioni di morti. Voi gli avete intitolato una via senza percorsi partecipati, senza nessuno. Voi, voi, gli eredi del partito comunista. Quindi gli eredi del partito comunista...

PRESIDENTE: Ora si aprirebbe una discussione, guardo la collega Innocenti...

CONSIGLIERE VANNUCCI: A parte gli eredi del partito comunista si stanno sparpagliando sempre di più e da domani ancora di più però siete sempre voi. Io vi chiedo qual è la democrazia? Mi scusi, la democrazia dove è? La democrazia di un'Amministrazione comunale di cui il Sindaco dovrebbe essere il rappresentante di tutta la popolazione dove è? Qual è la democrazia?

PRESIDENTE: Questa è la discussione della politica...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Dove è quel filo che divide le scelte? Quello che è dei vostri va bene anche se ha sulla coscienza milioni di morti, quella che non è dei vostri è una persona di un successo enorme però non rientra nelle vostre grazie non va bene. Questa è la democrazia vostra? Questa è la democrazia della sinistra? Me lo dovete spiegare. Me lo dovrete spiegare. D'Annunzio... come ha detto? Non c'è certamente Via D'annunzio a Montale ma è stato un poeta. Avrà fatto i suoi errori come tanti, come Togliatti, ma non c'è Via D'Annunzio; io sto nella via dei poeti, manca. Vi dico, certe cose vanno fatte senza faziosità politica. Le

figure importanti per la nostra nazione, i personaggi vanno riconosciuti per quello che sono e per quello che hanno detto anche se non l'hanno pensata totalmente come l'Amministrazione in quel momento amministra. Quindi, ripeto, ci sono vie intitolate a Marx, a Togliatti, a tutti i più grandi comunisti; manca Che Guevara che a Prato c'è anche quello però non si fa Oriana Fallaci. Credo che di questa cosa che vi ho proposto anche di emendare la potete sicuramente votare no senza prendere in considerazione quello che vi abbiamo detto ma credo che non vi faccia onore, quello senza ombra di dubbio. Grazie.

PRESIDENTE: Si passa alla dichiarazione di voto. Sempre Centro destra per Montale.

CONSIGLIERE VANNUCCI: La mia dichiarazione di voto, Presidente, è sicuramente per un voto positivo. Rimango deluso, molto deluso, da quello che è il vostro modo di amministrare sotto questo aspetto.

PRESIDENTE: Insieme per Montale.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Non so più come spiegarmi. Credo di essermi spiegata. Io credevo ed auspicavo che il Consigliere avesse capito le intenzioni positive anche di certi interventi che erano e che andavano nel riconoscimento anche della sua, come dire, volontà che per me rimane indubbia di volere omaggiar una donna, probabilmente non ha colto e me ne dispiace molto che non abbia colto quello che era un commento anche positivo in un'azione che io, al di là di tutto, ritenevo positivo e che si poteva... Comunque lasciamo stare; negativo per tutto quello che è stato detto a verbale, per tutto quello che è stato detto a verbale. Se c'è una cosa che non sopporto, lo dico ora, è che si strumentalizzino le parole che non ho detto perché a verbale c'è quel che è stato detto e che se qualcuno pensa che il no sia un no da figlia e nipote di comunisti, che sono e rivendico, però strumentale non lo è, Consigliere, mi dia retta. Risenta le mie parole, ci rifletta. Avremo modo di riparlarne. Era un intervento orientato sulla figura di Oriana Fallaci scrittrice la visione politica gliela dà lei non io. Per me Oriana Fallaci resta senza partito. Negativo.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Spero che il Consigliere Vannucci ha dentro all'interno di questa aula che trascende le opinioni politiche perché è facile fare i democratici con la democrazia degli altri e che altri hanno garantito, tra cui anche l'autore della svolta di Salerno che sarebbe il caso si studiasse che è quella che ha garantito la pace costituzionale in questo paese che è cosa ben diversa. Detto questo per le ragioni spiegate, perché qui la questione non è di una figura che mi spiace venga trattata così ma che gradirei ricevesse un altro trattamento e davvero gli onori di cui avrebbe bisogno, cioè un dibattito vero e sostanziato sulle sue opere, sulla sua figura e capacità di essere dirompente, cosa che invece a quanto pare non è interessante perché qui si dice "nonostante la sua figura di mangia islamici" quando mi sembra che venga portata in auge solo per questo e quindi mi rifiuto di partecipare a questo linciaggio perché rinnovo la mia stima di una

donna che è incatalogabile e che non so cosa avrebbe da dire di questo dibattito. Dichiaro il nostro voto contrario alla mozione.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il punto 9 all'ordine del giorno. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio non approva. Vista l'ora e vista anche la dignità che il punto 10 dovrebbe avere lo rimanderei al prossimo Consiglio perché penso che la discussione sia molto lunga e anche giustamente dettagliata e articolata. Si cerca di metterla prima per non arrivare a questa ora. Con questo il Consiglio si conclude. Sono le 24,08. Grazie e buonanotte.